



STADIO di PARMA

RELAZIONE FINALE

INDICE

PREMESSA	3
Gli incontri pubblici	4
I tavoli tecnici	4
IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE IN CIFRE	6
IL DOSSIER DI PROGETTO	7
La storia dello stadio	7
Lo stadio oggi	8
L'inquadramento urbano	8
L'inquadramento di scenario	9
Le nuove linee progettuali	9
IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE	10
Inquadramento di scenario	10
Considerazioni sul percorso di partecipazione	11
La progettazione del percorso di partecipazione	13
Ascolto del territorio	13
Dimensioni di coinvolgimento	14
Il progetto e il territorio: gli incontri pubblici	14
I tavoli tecnici	14
Il coinvolgimento digitale	15
LO SVOLGIMENTO DEL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE	16
L'evento di apertura e presentazione	16
Gli incontri pubblici	17
I tavoli tecnici	18
LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE	19
Immagine coordinata	20
Il sito web	20
Social media	20
Promozione sul territorio	21
Relazioni con la stampa	21
Coordinamento con la comunicazione istituzionale	22
QUADERNI DEGLI ATTORI	23
SINTESI DEI CONTRIBUTI	27
Utilità, alternative, criticità dell'intervento	28
Rigenerazione o demolizione e ricostruzione	28
Alternative progettuali o di localizzazione	28
Interesse pubblico e interessi privati	29
Considerazioni sulla concessione	29
Inserimento urbanistico dell'opera	29
Rapporto tra stadio e città	29
Impatto su viabilità e mobilità	30
Impatto sul patrimonio immobiliare e storico	31
Sicurezza urbana e incolumità pubblica	32
Caratteristiche dell'opera	32
Dimensioni e aspetto dello stadio	32
Accessibilità, inclusione, sicurezza	33
Spazi esterni e perimetrali	33
Spazi e funzioni complementari	33
Dotazione del verde	34
Multidisciplinarietà degli spazi	34
Intestazione dello stadio	34
Parcheggio	35
Lo stadio come spazio culturale	35
Realizzazione dell'opera	35
Principi ispiratori	35
Sostenibilità economica del progetto	36
Sostenibilità ambientale	36
Il cantiere	37
CONCLUSIONI	38
QUADRO SINOTTICO DEI TEMI EMERSI	39
COLOPHON	42



PREMESSA

Il percorso di partecipazione dedicato alla rigenerazione dello Stadio Tardini di Parma nasce dalla volontà dell'amministrazione comunale di non imporre una progettazione preconfezionata, ma di aprire in modo inclusivo la proposta all'ascolto del territorio.

Lo scopo del percorso di partecipazione è molteplice: da un lato dare a tutti un'informazione completa sul Dossier di progetto elaborato dalla società Parma Calcio 1913, dall'altro garantire un confronto con i progettisti attraverso un ciclo di attività partecipate, per poi raccogliere bisogni, osservazioni, criticità e proposte da integrare nella presente Relazione finale.

In data 30 novembre 2022 il Comune di Parma ha avviato il percorso di partecipazione, individuando come Referente del progetto la Dott.ssa Simona Colombo, Dirigente del settore cittadinanza attiva, pari opportunità e benessere animale (durante il percorso è succeduta nel ruolo la Dott.ssa Debora Sacconi) e come RUP l'Ing. Michele Gadaleta, Dirigente del Settore opere pubbliche del Comune di Parma.

La figura individuata come coordinatore del percorso è il Dott. Filippo Ozzola (Poleis Soc Coop, Ferrara), selezionata dal proponente dell'opera tramite affidamento diretto, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) della legge 120/2020 come sostituito dall'art. 51, comma 1, lettera a) legge 108/2021, verificato il rispetto dei requisiti necessari e di compatibilità. Il percorso ha preso avvio il 17 dicembre 2022 con un evento pubblico di presentazione, e si è chiuso il 31 gennaio 2023, con la presentazione della Relazione finale da parte del coordinatore del percorso.

L'attività si è sviluppata con un evento di avvio e presentazione del percorso partecipativo, cui hanno fatto seguito 4 incontri pubblici con la cittadinanza e 3 tavoli tecnici con i portatori di interesse del territorio.

La relazione conclusiva è accompagnata da 3 Allegati, parte integrante della stessa, il cui scopo è raccogliere i Quaderni degli attori prodotti durante le attività inclusive, riportare le relazioni sintetiche degli incontri pubblici e dei tavoli tecnici e sintetizzare le domande frequenti poste durante il percorso ai proponenti.

IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE IN SINTESI



GLI INCONTRI PUBBLICI

17 dicembre 2022

Evento pubblico

Presentazione del percorso di partecipazione

22 dicembre 2022

Incontro partecipato

Presentazione del Dossier di progetto

11 gennaio 2023

Incontro di approfondimento con la cittadinanza

Il progetto e il suo inserimento nel tessuto urbano e sociale

17 gennaio 2023

Incontro di approfondimento con la cittadinanza

Il progetto e la sostenibilità

19 gennaio 2023

Incontro di approfondimento con la cittadinanza

Il progetto e l'apertura alla comunità



I TAVOLI TECNICI

11 gennaio 2023

Tavolo tecnico

Associazioni del mondo della sostenibilità ambientale ed economica

17 gennaio 2023

Tavolo tecnico

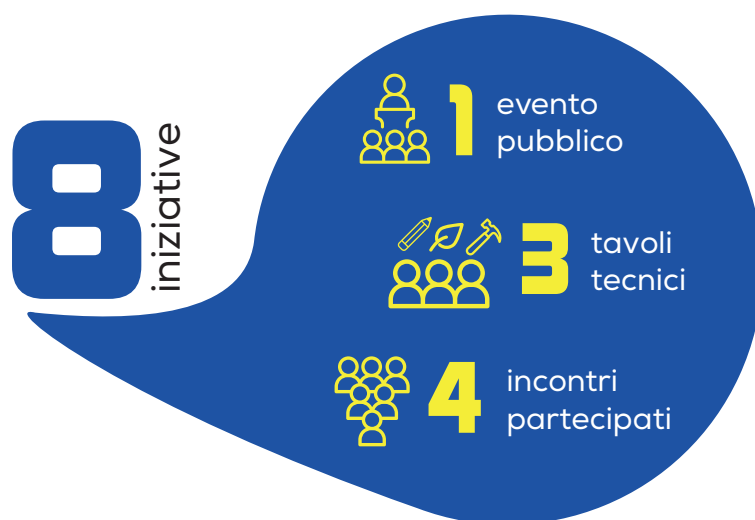
Associazioni del mondo dell'inclusione e sostenibilità sociale

19 gennaio 2023

Tavolo tecnico

Associazioni del mondo sportivo

IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE IN CIFRE



465
partecipanti
in presenza



80
interventi
durante
gli incontri



2.298
visualizzazione
dei video
degli eventi



89 organizzazioni
coinvolte



56 quaderni
degli attori



236 e-mail
ricevute

Comunicazione social



Sito web



Pagine più visitate



Ufficio stampa



Dettaglio delle menzioni sui siti di informazione online





IL DOSSIER DI PROGETTO

Nel Dossier di progetto, oggetto del percorso di partecipazione, si illustra una proposta di rigenerazione dello stadio di calcio Ennio Tardini, per rispondere a molteplici esigenze di natura sportiva, sociale, ambientale e urbanistica, con la volontà di aprirsi in modo innovativo alla comunità. Di seguito si riportano alcuni elementi centrali del Dossier di progetto.

LA STORIA DELLO STADIO

A inizio Novecento le prime partite di calcio a Parma si svolsero nel campo di Piazza d'Armi. Il 1913 vide la fondazione del Parma Calcio, che si allenava e giocava alla periferia di Barriera Vittorio Emanuele. Divenendo inevitabile l'esigenza di individuare una sede definitiva, l'avvocato Ennio Tardini radunò una cordata di imprenditori e amministratori, raccolse i finanziamenti e bandì un concorso nel 1922 per la realizzazione di "un campo sportivo per la città di Parma", affidato all'architetto Ettore Leoni. I lavori si conclusero nel 1924 e lo stadio non subì variazioni significative fino al dopoguerra.

Negli anni '60 si ampliarono le sedute e si installò l'impianto di illuminazione.

Negli anni '80 seguirono altri interventi prevalentemente sulle tribune.

Il 1990 vide l'ingresso del Parma Football Club in Serie A, con un conseguente ampliamento e ammodernamento della struttura.

Gli ultimi interventi, risalenti agli anni 2000, videro alcune migliorie, tra le quali interventi sulla tribuna Est, lo spostamento della biglietteria all'interno dello stadio, la dotazione per un settore disabili autonomo, il rifacimento del manto erboso e l'installazione di seggiolini a norma.

LO STADIO OGGI

Lo stadio Ennio Tardini è l'impianto sportivo più grande della città, e casa del Parma Calcio. La sua posizione, a 1 km sud-est rispetto al centro storico, lungo viale Partigiani d'Italia, ne fa uno stadio di natura urbana, inserito dal 1922 nel tessuto del quartiere. Ha forma rettangolare aperta alle estremità, senza pista atletica.

Ha una capienza di 23.354 spettatori, ma il trend di frequentazione si assesta intorno alle 14.000 presenze per partita.

L'INQUADRAMENTO URBANO

L'area dello stadio si trova nella zona sud-est del centro storico di Parma, circondato e racchiuso all'interno del tessuto urbano della città consolidata.

Grazie al suo posizionamento, appena fuori al limite del centro città, l'attuale posizione permette ai tifosi di raggiungere il sito agevolmente sia in bicicletta sia in motorino.

Lo stadio si trova in un quartiere ricco di edifici di diverse epoche storiche, ha ingresso principale da Piazzale Risorgimento, in cui si trovano tre fabbricati risalenti agli anni '20. Lo stadio è separato dal quartiere circostante da un muro: all'interno dell'area di sicurezza i settori sono divisi da cancelli metallici e da tornelli.

L'INQUADRAMENTO DI SCENARIO

Il progetto di un nuovo stadio a Parma intende rispondere a una molteplicità di esigenze, di natura innanzitutto sportiva, ma anche sociale, ambientale e urbanistica, aprendosi in modo innovativo alla comunità. Il Calcio oggi richiede standard infrastrutturali di alta qualità per garantire al tifoso un'esperienza ottimale sotto tanti punti di vista: engagement, servizi, fidelizzazione, sicurezza, ecc. Il Parma Calcio necessita, pertanto, di una struttura sportiva moderna ed efficiente, con elevati requisiti di sostenibilità ambientale ed energetica, che ne potenzi la capacità competitiva in ambito internazionale, consolidandone il posizionamento sportivo in Italia e in Europa.

Il progetto di un nuovo stadio a Parma, inoltre, si rivolge alla più ampia comunità cittadina, prevedendo la riqualificazione degli spazi adiacenti, la dotazione di funzioni complementari,

l'innesto di nuove soluzioni a carattere architettonico.

Il nuovo stadio non sarà legato solo e strettamente al Calcio, ma aprirà le proprie porte anche a nuove iniziative, con una vasta gamma di servizi studiati per il cittadino parmigiano che, a prescindere dalla passione per il Calcio, potrà entrare nel nuovo stadio e viverlo appieno.

In tale prospettiva, il ruolo dell'impianto sportivo, tradizionalmente fruibile dalla collettività unicamente in occasione delle competizioni calcistiche o di altre manifestazioni ospitate, si apre a una visione più ampia e a un utilizzo dinamico.

LE NUOVE LINEE PROGETTUALI

Il nuovo stadio rappresenterà la prosecuzione dello spazio urbano circostante definendo nuovi spazi, come la piazza antistante, e una compiuta connettività ciclopedonale di collegamento con il quadrante sud (Parco Ferrari), configurandosi come un polo di socializzazione.

Il nuovo impianto sportivo prevede il mantenimento di una pianta rettangolare, senza pista di atletica, formato da quattro corpi di fabbrica distinti. Infatti, ogni settore sarà una struttura a sé stante che sarà raccordata dalla copertura e dalla facciata, continua, esterna.

Il progetto prevede un intervento di radicale miglioramento dell'impianto sportivo:

- fornisce la copertura per tutti i settori;
- migliora tutte le aree giocatori/staff/media;
- accresce in Italia, in Europa e nel Mondo il brand Parma Calcio e la Città di Parma grazie ad una tangibile percezione di profondi standard qualitativi e di attenzione ai particolari;
- offre un'esperienza di match day di alta qualità per i general admission e gli spettatori dei posti premium per creare una ospitalità diffusa;
- si apre ai cittadini, creando un nuovo centro attrattivo per campagne locali, nazionali ed internazionali;
- predispone strutture di ospitalità flessibili progettate per ospitare eventi sia nel giorno partita sia nei giorni di non partita;
- fornisce una piazza fuori dalla tribuna ovest che fungerà da punto focale per gli spettatori, oltre a fornire un nuovo spazio pubblico per la città;
- considera l'uso dello stadio per eventi non calcistici con la necessità di uno spazio dove organizzare eventi pubblici;
- crea un Museo del Parma e dello Sport di Parma;
- incoraggia l'uso del trasporto pubblico e l'accesso non veicolare allo stadio;
- riduce al minimo qualsiasi impatto dello sviluppo sull'ambiente e sulla comunità locale;
- migliora la sostenibilità ambientale, la mobilità, la sicurezza, la luce, il rumore e l'inquinamento;

- aumenta le aree sicure per una maggiore sicurezza antincendio;
- crea nuovi spazi commerciali che piccoli/grandi professionisti parmigiani possono sfruttare per arricchire il proprio business o la propria attività;
- offre possibilità per il cittadino del quartiere di giovare di nuove attività, servizi e comfort che avrà il nuovo polo del Tardini.

Vengono inoltre individuate nel Dossier di progetto le seguenti sfide:

- Area di servizio (area riservata): creazione di un'area di servizio (cortilizia) perimetrale con un'ampiezza minima di 10 metri, una vera e propria strada urbana, che costeggerà tutto lo stadio. Questa area avrà una funzione "filtro" e non avrà cancelli e/o sistemi di segregazione. Nel giorno gara rappresenterà un'ampia "area riservata" che permetterà una circolazione dei fruitori in tutto lo Stadio, ad eccezione del settore ospiti, al fine di poter usufruire dei servizi comuni. Consentirà l'accesso ai varchi d'ingresso (tornelli) dei singoli settori, che saranno posizionati nella facciata dello stadio. Nei giorni non di gara, l'area perimetrale così strutturata, oltre a costituire una strada urbana ciclope-donale, potrà ospitare attività ludico ricreative temporanee (campi da street basketball, piste da skate). Questa area "pubblica" esterna avrà una superficie indicativa di 17.500 mq;
- Varchi d'ingresso per l'Area massima sicurezza: I tornelli d'ingresso all'area di massima sicurezza saranno spostati sulla facciata. Pertan-

to, i varchi d'ingresso, seguendo i più recenti benchmark di riferimento, non saranno più sul perimetro esterno dell'impianto permettendo di spostare all'interno le attività di verifica/controllo (controllo accessi). Questa soluzione progettuale consentirà di eliminare tutte quelle annessioni temporanee di aree pubbliche (marciapiedi e strade) oggi necessarie. Risulta chiaro l'impatto mitigatore sulle aree esterne all'impianto;

- Spazi riservati agli spettatori: le tribune saranno composte da quattro manufatti distinti e non collegati al fine di sfruttare al meglio lo sviluppo verticale e allontanarsi il più possibile dal muro perimetrale (confine). I gradoni delle tribune avranno una larghezza minima di 75 cm. Altresì, tutti gli accessi, ad eccezione della Tribuna Petitot, avverranno dal "piano di campagna" senza necessità di scale e/o ascensori. Nei sotto tribune/curve, protetti dal rivestimento esterno, continuo, saranno presenti i servizi igienici, punti ristoro e di soccorso. Questa area pubblica sotto tribune esterna avrà una superficie, indicativa, di 3.000 mq.

La capienza totale del nuovo stadio sarà di 21.000 posti.

In ciascun settore dello stadio saranno predisposte aree e postazioni per i diversamente abili, nel rispetto della guida delle buone pratiche per uno stadio accessibile della UEFA.



IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE

INQUADRAMENTO DI SCENARIO

L'attenzione in merito all'opera oggetto del percorso di partecipazione si inserisce in un contesto di confronto aperto tra amministrazione, comunità locale e società promotrice del progetto.

Il percorso di partecipazione è stato attivato a seguito dell'iter della Conferenza di Servizi in merito al progetto preliminare di rigenerazione dello stadio Tardini, presentato dalla società Parma Calcio 1913 nel 2021, a cui ha fatto seguito la dichiarazione da parte del Consiglio Comunale del pubblico interesse dell'opera il 24 gennaio 2022. In un contesto meramente politico sono state richieste migliorie al progetto preliminare, e si è avanzata l'esigenza di far precedere l'elaborazione di un progetto definitivo da un percorso di partecipazione.

La portata dell'intervento e il suo impatto potenziale sul contesto urbanistico e sociale hanno stimolato posizioni critiche verso il progetto; sono così sorte forme spontanee di aggregazione civica (rappresentate in primis dal Comitato Tardini Sostenibile), con la capacità di fare rete nel tempo con diverse associazioni locali attive nell'ambito della sostenibilità e della tutela del territorio.

Proprio il confronto con la cittadinanza – intensificatosi in occasione della campagna elettorale 2022 – ha portato all'emersione dei principali elementi oppositivi all'intervento, in particolare da un lato in merito al progetto preliminare presentato (svilupperemo in seguito i temi attenzionati), dall'altro in merito alla scelta di demolire e ricostruire lo stadio senza valutare una localizzazione alternativa.

L'amministrazione eletta ha preso atto delle dinamiche civiche e dell'opportunità di migliorare la proposta progettuale presentata dal proponente anche attraverso l'assimilazione delle indicazioni e delle esigenze della comunità locale; a tal fine è nata la volontà di sviluppare un percorso di partecipazione che, senza mettere in discussione la scelta di intervenire sul Tardini esistente con l'obiettivo di rigenerarlo interamente, potesse apportare migliorie, mitigazioni e compensazioni a servizio della comunità e a tutela della sicurezza, della salute pubblica, della qualità di vita dei cittadini.

CONSIDERAZIONI SUL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE

A fronte di una preliminare analisi di scenario, il coordinatore, supportato dal suo staff, ha individuato quale proposta metodologica più idonea per rispondere al mandato dell'amministrazione e alle esigenze registrate a livello locale un percorso di partecipazione ispirato al modello del dibattito pubblico. Il *débat public* prende forma in Francia nel 1995 e viene introdotto recentemente anche in Italia con l'art. 22 del nuovo Codice dei contratti pubblici, per prendere la sua forma strutturata grazie al DPCM 76/2018, che ne formalizza le caratteristiche e definisce per quali opere deve obbligatoriamente applicarsi.

Il contesto parmigiano si pone al di fuori del dibattito pubblico normato per legge: tuttavia la stessa metodologia si pone come un esempio affermato e funzionale per stimolare un confronto in merito a interventi infrastrutturali impattanti a livello urbanistico, sociale e ambientale, come nel caso dello stadio Tardini¹. Caratteristiche principali della metodologia sono la presenza di un coordinatore terzo, estraneo al territorio in cui andrà realizzata l'opera; la presenza di spazi di informazione e confronto, al fine di condividere una conoscenza diffusa dell'intervento e delle sue dimensioni di impatto; la possibilità di far emergere tutti gli interessi degli attori del territorio, tramite una raccolta di contributi sotto forma di Quaderni; la certezza di una risposta istituzionale a fronte delle indicazioni raccolte e sintetizzate nella Relazio-

ne finale in capo al coordinatore.

Il percorso adottato dunque ha lo scopo di fotografare le dinamiche in essere e interpretare le posizioni degli attori, al fine di leggerne gli interessi soggiacenti e i bisogni latenti.

Le attività sono state pianificate con l'obiettivo di incontrare la comunità parmigiana per presentare il Dossier di progetto predisposto dalla società Parma Calcio e approfondirne l'impatto in relazione a diversi ambiti di riferimento: sostenibilità, inserimento nel tessuto urbano e sociale, apertura alla comunità e inclusione. Durante il primo incontro di presentazione sono state raccolte schede di gradimento personali e anonime, al fine di valutare la qualità delle informazioni condivise, la percezione di utilità della partecipazione e la soddisfazione nella gestione degli incontri.

Da queste schede e da altre osservazioni raccolte durante gli appuntamenti e tramite e-mail, emerge una generale insoddisfazione in merito all'oggetto del percorso di partecipazione, che non considera opportunità di localizzazione alternative e non entra nel dettaglio delle caratteristiche progettuali.

Mediamente positivo il giudizio per la scelta di adottare strumenti inclusivi da parte dell'amministrazione, con tuttavia l'invito a rendere la partecipazione più efficace, attiva e concreta e la critica per la mancanza di effettivi spazi di discussione in passato, come si vedrà di seguito. Emerge infine un apprezzamento diffuso per il coordinamento del percorso.

Le principali e frequenti osservazioni critiche riguardano le modalità scelte per il confronto, falsate dalle aspettative di larga parte dei partecipanti di poter intervenire anche in merito agli aspetti non oggetto di negoziazione partecipata, i cui limiti sono stati stabiliti dall'amministrazione comunale e comunicati in modo diffuso dal coordinamento del percorso.

Preme sottolineare, partendo da quest'ultima osservazione, come la maggior parte di segnalazioni e contributi ricevuti – sia in fase iniziale di percorso sia durante tutto il periodo di svolgimento delle attività – fossero oppositivi all'opera (in merito tra le altre cose alla localizzazione, alla tipologia di intervento, all'impatto sul territorio, alla sostenibilità economica e ambientale dell'opera, alla modalità di concessione individuata). Ne emerge come uno degli aspetti più complessi nell'organizzazione di un percorso inclusivo sia quello di predisporre l'effettivo spazio di partecipazione, al fine di stimolare occasioni di interazione generativa, ovvero capaci di individuare soluzioni inattese e qualitativamente interessanti².

Si ribadisce come la metodologia individuata

1 Osservazioni in merito alle scelte metodologiche possono riscontrarsi nel Quaderno di Rossana Rosignoli.

2 Si rimanda tra gli altri ai Quaderni di Giulia D'Ambrosio e Marco Deriu.

avesse funzioni prevalentemente informative e consultive (il modello del dibattito pubblico non prevede sessioni deliberative o di codecisione), da un lato per divulgare le informazioni utili ad un coinvolgimento attivo e chiarire i temi e gli ambiti di discussione, dall'altro per raccogliere contributi in merito all'opera oggetto della partecipazione. Evidenziamo tuttavia la raccolta di numerose critiche in merito al materiale informativo contenuto nel Dossier di progetto del proponente, che non avrebbe consentito una piena comprensione della proposta e dunque una formulazione attiva di interventi più pertinenti³.

Una dei rimproveri raccolti ha riguardato il momento di indizione del percorso di partecipazione; rispondiamo come anche la normativa del dibattito pubblico – che ricordiamo non incide in questo contesto, ma funge da ispirazione – preveda una sua attivazione in fasi diverse di progettazione senza precluderne l'utilità, e comunque sempre a monte di scelte effettuate nelle sedi di governo del territorio.

La decisione in merito ai temi e ai margini di partecipazione rientra nelle competenze piene dell'amministrazione comunale, eletta in un contesto di democrazia diretta che ad oggi prevede strumenti di partecipazione prevalentemente facoltativi e consultivi. In tal senso, l'opportunità dell'opera, la sua localizzazione e i suoi elementi portanti non sono, per l'amministrazione in carica, parte fondamentale del percorso di partecipazione. La situazione corrente (ossia l'attivazione di azioni inclusive in questa fase di progettualità) non inficia la possibilità di aprire un confronto proficuo su elementi strategici relativi all'effettiva realizzazione dell'opera e al suo inserimento nella pianificazione urbanistica generale e non solo.

In questo contesto, il fatto che elementi particolarmente sensibili non fossero oggetto di dibattito ha sollevato critiche da parte di numerosi partecipanti, le cui posizioni ostative non sempre sono state positivamente tradotte in proposte migliorative per l'opera, manifestando spesso una netta e contraria volontà in merito alla tipologia di intervento (demolizione e ricostruzione), alla sua localizzazione, alle modalità di concessione del bene, nonché un'attitudine delegittimante nei confronti del percorso di partecipazione stesso.

L'ascolto reciproco dovrebbe rappresentare una delle componenti essenziali di confronto inclusivo quale il presente, che adotta modalità di facilitazione utili a portare in emersione non solamente le posizioni degli attori locali, ma le motivazioni sottese a tali posizioni, al fine di giungere ad una comprensione strutturata delle tematiche oggetto di dibattito.

Entrando nel merito della gestione del percorso,

non si registrano critiche significative riguardo le sedi e gli orari individuati per gli incontri con la cittadinanza, la cui partecipazione è stata garantita anche da una diretta streaming sulla pagina Facebook del progetto, promossa diffusamente a mezzo stampa, social network istituzionali, affissioni e passaparola.

Rileva sottolineare tuttavia come la platea in presenza fosse composta, in quasi tutte le serate, da un cospicuo numero di partecipanti manifestamente contrari al progetto, generando anche diverse criticità nella gestione degli interventi, nello spazio di presentazione e nell'espressione piena e libera del pluralismo della sala. Le più che legittime posizioni anche radicalmente opposte all'opera non sempre si sono tradotte in forme consoni a un contesto di dialogo e confronto costruttivo, e non sempre hanno rispettato i confini dati di discussione e di tempi di intervento. Diversa la percezione raccolta dai partecipanti in differita, laddove la qualità dei commenti alle dirette streaming tendenzialmente mostra una platea interessata allo sviluppo del percorso senza posizioni nette o pregiudiziali, perlopiù favorevoli all'intervento; anche in questo caso si rilevano tuttavia, sempre nelle interazioni con i post, toni e modalità espressive poco consoni ad un contesto di confronto propositivo.

Un aspetto che ha ricevuto critiche riguarda la fase di confronto pubblico e raccolta di domande da parte dei partecipanti agli incontri. Gli appuntamenti sono stati organizzati con una sessione frontale di presentazione delle modalità di svolgimento del percorso e delle caratteristiche dell'opera oggetto dello stesso, a cui faceva seguito una sessione di consultazione con il pubblico presente o in collegamento da remoto, raccogliendo domande e ascoltando eventuali interventi strutturati.

Al fine di garantire uguali opportunità di intervento, una facilitatrice aveva il compito di raccogliere le candidature e condividere indicazioni in merito ai tempi di parola e alle modalità di intervento. Ad ogni partecipante è stata garantita possibilità di parlare. Alcuni partecipanti hanno tuttavia ritenuto eccessivo lo spazio dato alla sessione iniziale di presentazione rispetto al tempo lasciato alla discussione con la comunità.

In merito a ciò, sottolineiamo come gli interventi iniziali non abbiano mai superato i 45 minuti complessivi, per garantire la condivisione minima degli elementi essenziali dell'opera e delle modalità di svolgimento del percorso partecipativo, e permettendo dunque una sessione di confronto consapevole e ampia, fino ad esaurimento interventi. Segnaliamo in questa sede le critiche raccolte in merito al fatto che alcune domande non venissero adeguatamente evase durante il confronto pub-

3 Si rimanda per tutti al Quaderno di Antonio Bodini.

blico, suggerendo un maggiore coinvolgimento degli amministratori comunali.

Proseguiamo ricordando come obiettivo degli incontri fosse quello di approfondire gli aspetti progettuali partendo dal Dossier di progetto e dagli allegati messi a disposizione dal proponente: lo svolgimento prevedeva giocoforza una presentazione di scenario iniziale per indirizzare gli interventi. Questi raramente hanno riguardato effettive richieste di chiarimento o si sono rivelati come proposte migliorative o mitigative, dimostrandosi più spesso esposizioni – la cui qualità non è oggetto di valutazione e che saranno approfondite nelle pagine successive – di posizioni già maturate, che trovavano nella sede pubblica data dagli incontri uno spazio di ascolto.

Gli interventi spesso non hanno rispettato i tempi dati dal coordinatore, non consentendo un adeguato spazio di replica e la possibilità di aggiungere contenuti in itinere, a scapito di un adeguato sviluppo del confronto. Per tale ragione è stato maturato un correttivo in merito all'imposizione più netta dei tempi da rispettare, raccogliendo alcune proteste ma garantendo, a conti fatti, un più fluido svolgimento delle serate, con maggiori spazi di risposta e un numero più alto di interventi. In generale, si fa notare come la maggior parte degli appuntamenti si sia rivelata particolarmente animata nel confronto, raramente mostrando effettivi margini negoziali e registrando anche, in occasione dell'evento pubblico del giorno 11 gennaio, un disinteresse condiviso a conclusione della serata per le possibili repliche del proponente alle numerose richieste avanzate, segno di una conflittualità manifesta difficilmente sanabile allo stato attuale delle decisioni prese.

Alcuni Quaderni⁴ segnalano come i limiti di discussione imposti a monte del percorso partecipativo abbiano alimentato il conflitto, senza un vero confronto aperto e senza fornire adeguati strumenti di informazione.

Per quanto concerne i tavoli tecnici con le associazioni del territorio, giova sottolineare come il clima si sia rivelato più positivo in termini di dialogo, pur ribadendo posizioni nettamente antitetiche. Anche in questo caso si è reso necessario un intervento di modifica in termini metodologici: dopo il primo incontro dell'11 gennaio si è deciso di modificare l'assetto dell'evento e la sala individuata, riducendo il numero di partecipanti per ciascuna associazione e adottando un allestimento a tavola rotonda, per eliminare polarizzazioni spaziali e favorire un confronto diretto tra i presenti. L'esito di tale trasformazione è stato positivo in termini di qualità della partecipazione, nonostante la limitazione nel numero di partecipanti per associazione abbia sollevato alcune rimostranze.

LA PROGETTAZIONE DEL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE

Il 30 novembre 2022 il Comune di Parma incarica la società Poleis Soc Coop di organizzare e condurre il percorso di partecipazione dedicato alla rigenerazione dello stadio Tardini di Parma, la quale individua nel Dott. Filippo Ozzola, esperto in politiche partecipative e comunicazione pubblica, la figura di coordinatore ai sensi della proposta progettuale candidata.

La pubblicazione del Dossier di progetto sul sito ufficiale del percorso, www.stadiodiparma.it, e la corrispondente iniziativa pubblica del 17 dicembre 2022, alla presenza di stampa, autorità e cittadini, hanno sancito l'avvio istituzionale del percorso di partecipazione, accompagnate da una adeguata copertura mediatica per promuovere le successive iniziative in programma.

Il percorso si è concluso il 25 gennaio 2023, termine ultimo per la raccolta di contributi e osservazioni.

La struttura tecnica a supporto del coordinatore è composta da Ilaria Capisani (facilitazione), Giuseppe Rovatti (politiche territoriali), Giuseppe Tesoro (rendicontazione amministrativa), Maura Corvace (comunicazione e graphic design), Umberto Neri (web designer).

Il percorso di partecipazione è stato accompagnato da una strategia di comunicazione e informazione in coordinamento con l'ufficio stampa del Comune di Parma, integrando la produzione di contenuti sui canali istituzionali e sui profili social dedicati al percorso, "Stadio di Parma – Rigeneriamolo insieme".

ASCOLTO DEL TERRITORIO

La fase di avvio del percorso di partecipazione ha visto l'impegno del coordinatore per incontrare gli amministratori (Sindaco, Assessori competenti, Presidente del Consiglio Comunale, Presidenti delle Commissioni consiliari coinvolte, responsabili degli uffici di riferimento) al fine di raccogliere le intenzioni politiche, le percezioni condivise dagli attori istituzionali e gli elementi salienti di impatto del progetto. Tale analisi di scenario è stata integrata dal confronto con il RUP, al fine di approfondire gli elementi di conoscenza in merito all'iter istituzionale e agli aspetti relativi alla Conferenza di Servizi.

Il coordinatore ha incontrato parimenti i referenti della società Parma Calcio 1913, proponenti del progetto di rigenerazione dello stadio, al fine di raccogliere le caratteristiche dell'opera e mettere in luce criticità e punti di forza. Infine, si richiama

⁴ Si rimanda in modo più approfondito ai Quaderni di Giulia D'Ambrosio e Marco Deriu.

il confronto tra lo staff del coordinatore e il personale dell'ufficio stampa e del settore comunicazione del Comune di Parma, con lo scopo di completare la percezione del sentiment in merito all'intervento.

Questa fase ha portato, con un'analisi della rassegna stampa e dell'attività sui principali social network degli attori organizzati interessati al progetto, ad una mappatura preliminare dei soggetti attivi e delle posizioni presenti sul territorio, agevolando l'attività di predisposizione del progetto di partecipazione e delle metodologie di gestione dello stesso. Sono stati rilevati in particolare il Comitato Tardini Sostenibile, radicato nel quartiere Cittadella, con un'intensa attività sia sul gruppo sia sulla pagina Facebook omonimi, e la comunità di associazioni che ha manifestato pubblicamente supporto alle iniziative del Comitato, culminate il 22 gennaio 2023 con una raccolta firme per una petizione popolare al Consiglio Comunale volta a rimettere in discussione l'interesse pubblico dell'opera.

A completamento delle attività, il coordinatore ha attivato una serie di interviste con istituzioni del territorio, quali Prefettura, Questura, Provincia, Università, Ordine degli Architetti, alle quali si sono aggiunti confronti privati con referenti del Comitato Tardini Sostenibile, dell'Osservatorio Stadio Parma e di altre realtà del territorio, quali associazioni di categoria, associazioni del mondo sportivo, culturale e sociale.

Gli elementi più significativi riscontrati ad avvio di consultazione pubblica possono essere riassunti come segue:

- criticità diffuse in merito alla scelta di demolire e ricostruire lo stadio, senza considerare interventi intermedi di riqualificazione o valutare localizzazioni alternative;
- criticità relative all'impatto del nuovo manufatto sulla viabilità, sull'ambiente, sulla salute, sulla sicurezza e sulle limitrofe scuole Puccini-Pezzani;
- criticità in merito agli elementi di sostenibilità del progetto, economica, sociale o ambientale;
- criticità in merito alle forme di concessione del bene a privato.

Tali elementi saranno trattati più approfonditamente nella sezione dedicata ai temi emersi.

DIMENSIONI DI COINVOLGIMENTO

Il percorso di partecipazione si è basato sull'integrazione di tre dimensioni di coinvolgimento della comunità locale:

- Coinvolgimento orizzontale: incontri sul territorio a base tematica, aperti alla cittadinanza, al fine di affrontare in modo puntuale i nodi più

significativi del Dossier di progetto, prendendo in esame le dimensioni di impatto sul territorio, sulle persone, sull'ambiente;

- Coinvolgimento verticale: tavoli tecnici mirati, dedicati ai portatori di interesse locali, con attenzione particolare all'associazionismo spontaneo, sportivo, ambientale, culturale, sociale, alle associazioni di categoria, del commercio e dell'artigianato;
- Coinvolgimento digitale: attraverso l'attivazione del sito web dedicato al percorso di partecipazione, con funzioni sia informative sia di raccolta di contributi e documenti, e alla sua promozione sui principali social network e canali digitali correlati.

IL PROGETTO E IL TERRITORIO: GLI INCONTRI PUBBLICI

Il coinvolgimento orizzontale della comunità è stato garantito dalla pianificazione di quattro appuntamenti aperti alle comunità, organizzati in uno spazio baricentrico alla città, facilmente raggiungibile e accessibile a tutti.

La scelta metodologica è stata quella di presentare in un primo incontro la sintesi del Dossier di progetto redatto dal proponente, e sviluppare nei tre incontri successivi approfondimenti tematici relativi agli impatti dell'opera in termini inserimento urbanistico, sostenibilità e inclusione.

Per quanto riguarda l'organizzazione degli incontri, sono stati previsti appuntamenti dalla durata media di 2-2,5 ore, con una prima sessione della durata massima di 45 minuti dedicata ad inquadrare le modalità di svolgimento del percorso e presentare gli aspetti progettuali. In questa prima sessione erano principalmente coinvolti, oltre al coordinatore, i referenti della società proponente, Parma Calcio 1913, e per il Comune il RUP individuato.

La sessione successiva era dedicata alla raccolta di domande e interventi dal pubblico. Tale sessione è stata agevolata dalla presenza di facilitatori in sala, impegnati a raccogliere le candidature e controllare l'attività di turnazione. Un ulteriore facilitatore seguiva la diretta sui canali social, raccogliendo eventuali commenti e domande.

I TAVOLI TECNICI

La dimensione di coinvolgimento verticale ha visto la convocazione mirata di stakeholders ritenuti significativamente interessati all'opera in oggetto, utilizzando criteri di mappatura a partire dagli indirizzari e dalle relazioni già in essere tra l'amministrazione e gli interlocutori individuati, in relazione a fattori quali l'interesse per l'intervento, l'impatto dell'intervento sullo stakeholder, l'importanza del coinvolgimento per la buona riuscita del processo,

il livello di influenza, le dimensioni di conflittualità e collaborazione mostrate in precedenza, le aspettative e i possibili contributi migliorativi.

I tre tavoli tecnici organizzati hanno privilegiato l'accorpamento per "competenze", convocando in un primo incontro gli attori del mondo economico, ambientale e di tutela e promozione del territorio, in un secondo incontro quelli dell'inclusione e della sostenibilità sociale, in un terzo quelli del mondo sportivo.

Obiettivo degli incontri era la condivisione delle priorità progettuali, declinate in base agli interessi specifici di competenza di ciascun attore, al fine di individuare opportunità collaborative, raccogliere criticità ed esigenze specifiche, condividere proposte migliorative in merito all'opera.

IL COINVOLGIMENTO DIGITALE

La terza dimensione di coinvolgimento e attivazione della comunità locale ha visto l'implementazione del sito web dedicato al processo partecipativo e la sua promozione su canali online e offline, utilizzando da un lato i mezzi stampa e locandine promozionali, dall'altro il sito istituzionale e i canali social ufficiali della Città di Parma e il canale creato appositamente "Stadio di Parma - Percorso di partecipazione"

I partecipanti hanno interagito con il coordinamento del dibattito pubblico tramite il form predisposto sul sito, tramite il contatto e-mail e attraverso l'invio dei Quaderni degli attori.



LO SVOLGIMENTO DEL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE




L'EVENTO DI APERTURA E PRESENTAZIONE

Al fine di presentare alla stampa locale, alle istituzioni, agli stakeholders e alla comunità il percorso di partecipazione è stato organizzato un evento di presentazione tenutosi il 17 dicembre 2022 alle ore 10.30 presso l'Auditorium di Palazzo del Governatore.

All'evento hanno partecipato:

- Michele Guerra, Sindaco di Parma
- Filippo Ozzola, coordinatore del percorso di partecipazione
- Luca Martines, managing director corporate di Parma Calcio

Questo primo incontro istituzionale ha permesso di condividere gli indirizzi strategici dell'amministrazione in merito agli spazi della partecipazione, presentando poi la volontà del proponente di progetto e, infine, le indicazioni metodologiche adottate e il calendario di incontri in programma per coinvolgere i cittadini e i portatori di interesse del territorio. L'incontro si è svolto in modalità ibrida, ossia con la possibilità di seguire in presenza o tramite la diretta su Facebook.

 EVENTO	 PRESENZA	 VISUALIZZAZIONI -STREAMING
17/12 avvio percorso	100	145
22/12 dossier	120	1088
11/01	71	457
17/01	63	122
19/01	66	486

GLI INCONTRI PUBBLICI

22 dicembre 2022

Presentazione del Dossier di progetto

Giovedì 22 dicembre 2022 alle ore 18 presso il Cinema Astra di Parma si è tenuto il primo incontro pubblico con i cittadini all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione dello Stadio Tardini di Parma. L'incontro si è svolto in modalità ibrida, ossia con la possibilità di seguire e partecipare in presenza o tramite la diretta su Facebook. Durante l'incontro è stato presentato il Dossier di progetto, evidenziando l'approccio sostenibile nelle diverse dimensioni sociale, ambientale, energetica, economica.

L'incontro ha visto la partecipazione di 120 persone ed è stato moderato dal coordinatore del percorso Filippo Ozzola.

Oltre al coordinatore di progetto sono intervenuti nella presentazione l'Ing. Michele Galadeta, RUP del progetto per il Comune di Parma e Stefano Perrone, direttore operativo del Parma Calcio. A seguire sono intervenuti 15 cittadini, portando contributi personali.

A chiusura dell'incontro sono state consegnate compilate 35 schede di gradimento e contributo individuale al dibattito pubblico.

11 gennaio 2023

Il progetto e il suo inserimento nel tessuto urbano e sociale

Mercoledì 11 gennaio 2023 alle ore 20.30, presso l'Auditorium di Palazzo del Governatore, si è tenuto il primo incontro tematico aperto alla comunità all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione dello Stadio Tardini di Parma. L'incontro si è svolto in modalità ibrida, ossia con la possibilità di seguire e partecipare in presenza o tramite la diretta su Facebook.

La partecipazione era aperta a tutti i cittadini al fine di approfondire tematiche legate all'inserimento dell'opera nel tessuto urbano e sociale.

Durante l'incontro è stato approfondito il tema della mobilità e dei flussi di traffico, verificando l'impatto del nuovo stadio sull'aspetto della viabilità in ottica di mobilità sostenibile e presentando alcune proposte di intervento sulla viabilità della zona limitrofa allo stadio.

L'incontro ha visto la partecipazione di 71 persone in presenza ed è stato moderato dal coordinatore del percorso Filippo Ozzola.

Oltre al coordinatore di progetto sono intervenuti nella presentazione per il Parma Calcio l'Ing. Federica Bertoni e il direttore operativo Stefano Perrone.

Durante l'incontro sono intervenuti 10 cittadini portando contributi personali.

17 gennaio 2023

Il progetto e la sostenibilità

Martedì 17 gennaio 2023 alle ore 20.30, presso l'Auditorium di Palazzo del Governatore, si è tenuto il secondo tavolo di approfondimento all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione dello Stadio Tardini di Parma. L'incontro si è svolto in modalità ibrida, ossia con la possibilità di seguire e partecipare in presenza o tramite la diretta su Facebook.

La partecipazione all'incontro era aperta a tutti i cittadini interessati ad approfondire i temi della sostenibilità.

Durante l'incontro sono state presentate attività realizzate dal Parma Calcio nell'ottica di aprire lo stadio alla comunità, creando connessioni anche con chi non è abituale frequentatore dello stadio. L'incontro ha visto la partecipazione di 63 persone in presenza ed è stato moderato dal coordinatore del percorso Filippo Ozzola.

Oltre al coordinatore di progetto sono intervenuti Stefano Perrone, direttore operativo del Parma Calcio e il RUP Ing. Michele Gadaleta del Comune di Parma.

Durante l'incontro sono intervenuti 14 cittadini portando contributi personali.

19 gennaio 2023

Il progetto e l'apertura alla comunità

Giovedì 19 gennaio 2023 alle ore 20.30, presso l'Auditorium di Palazzo del Governatore, si è tenuto il terzo incontro di approfondimento con la comunità all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione dello Stadio Tardini di Parma. L'incontro si è svolto in modalità ibrida, ossia con la possibilità di seguire e partecipare in presenza o tramite la diretta su Facebook.

La partecipazione all'incontro era aperta a tutti

i cittadini interessati ad approfondire alcuni temi legati al dialogo tra lo stadio e la comunità.

Durante l'incontro si è parlato della possibilità di un dialogo tra stadio e cittadinanza e di come rendere possibile una maggiore apertura alla comunità del progetto, lasciando ampio spazio agli interventi dei cittadini.

L'incontro ha visto la partecipazione di 66 persone in presenza ed è stato moderato dal coordinatore del percorso Filippo Ozzola.

Oltre al coordinatore di progetto sono intervenuti Stefano Perrone, direttore operativo del Parma Calcio e l'Ing. Michele Gadaleta del Comune di Parma.

Durante l'incontro sono intervenuti 18 cittadini portando contributi personali.

Gli incontri pubblici hanno totalizzato la presenza di 320 partecipanti in presenza, oltre a 2.298 visualizzazioni da remoto. Gli incontri hanno permesso di raccogliere 57 interventi, comprendenti domande poste ai relatori.

I TAVOLI TECNICI

11 gennaio 2023

Tavolo tecnico con associazioni del mondo della sostenibilità ambientale ed economica

Mercoledì 11 gennaio 2023 alle ore 18.00, presso l'Auditorium di Palazzo del Governatore, si è tenuto il primo tavolo di approfondimento all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione dello Stadio Tardini di Parma. La partecipazione all'incontro era ad invito, in quanto l'appuntamento era destinato al coinvolgimento dei soggetti del territorio interessati dai temi della sostenibilità ambientale ed economica.

L'incontro ha visto la partecipazione di 26 rappresentanti di associazioni e istituzioni locali, ed è stato moderato dal coordinatore del percorso Filippo Ozzola.

Oltre al coordinatore di progetto sono intervenuti nella presentazione per il Parma Calcio l'Ing. Federica Bertoni e il direttore operativo Stefano Perrone, e per il Comune di Parma il RUP Ing. Michele Gadaleta del Comune di Parma.

17 gennaio 2023

Tavolo tecnico con associazioni del mondo dell'inclusione e sostenibilità sociale

Martedì 17 gennaio 2023 alle ore 18.00, presso Laboratorio Aperto si è tenuto il secondo tavolo di approfondimento all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione dello Stadio Tardini di Parma. La partecipazione all'incontro era ad invito in quanto l'appuntamento mirava al coinvolgimento dei soggetti del territorio interessati dai temi dell'inclusione e della sostenibilità sociale.

L'incontro ha visto la partecipazione di 11 rappresentanti di associazioni e istituzioni locali, ed è stato moderato dal coordinatore del percorso

Filippo Ozzola.

Oltre al coordinatore di progetto sono intervenuti nella presentazione Stefano Perrone, direttore operativo del Parma Calcio e l'Ing. Michele Gadaleta, RUP del Comune di Parma.

19 gennaio 2023

Tavolo tecnico con associazioni del mondo sportivo

Giovedì 19 gennaio 2023 alle ore 18.00, presso Laboratorio Aperto, si è tenuto il terzo tavolo di approfondimento all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione dello Stadio Tardini di Parma. La partecipazione all'incontro era ad invito in quanto l'appuntamento mirava principalmente al coinvolgimento delle associazioni del mondo sportivo presenti nel territorio.

L'incontro ha visto la presenza di 8 rappresentanti di associazioni e istituzioni locali, ed è stato moderato dal coordinatore del percorso Filippo Ozzola. Oltre al coordinatore di progetto sono intervenuti Stefano Perrone, direttore operativo del Parma Calcio, l'Ing. Michele Gadaleta, RUP del Comune di Parma e Daria Jacopozzi, assessore con delega alla partecipazione del Comune di Parma.

Ai tavoli tecnici hanno partecipato complessivamente 45 persone in presenza.



LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Nello svolgimento di un percorso di partecipazione la comunicazione ricopre un ruolo imprescindibile quale elemento essenziale per garantire equità di accesso agli strumenti inclusivi, massimo coinvolgimento degli attori territoriali e come stimolo ad approcci propositivi dell'agire collettivo.

La progettazione degli incontri e lo svolgimento del percorso inclusivo sono stati accompagnati, sin dalle prime fasi, dalla stesura di un piano di comunicazione, riferimento strategico per integrare canali e strumenti di relazione con la comunità locale e con i principali attori del territorio. Le attività comunicative e informative implementate hanno perseguito lo scopo di raggiungere il numero più ampio possibile di cittadini e attori locali interessati o impattati dall'opera oggetto del percorso, con l'obiettivo di promuovere sia il percorso di partecipazione quale strumento inclusivo e aperto, sia la conoscenza più puntuale del Dossier di progetto di riqualificazione dello Stadio Tardini, sia la promozione diretta degli appuntamenti pubblici e dei canali digitali di relazione con il coordinamento del percorso.

L'attività di comunicazione si è svolta in costante collaborazione con l'ufficio stampa del Comune di Parma e con la segreteria del Sindaco.

IMMAGINE COORDINATA

La strategia di comunicazione si è basata principalmente sulla realizzazione di un marchio e di una immagine coordinata riconoscibili. La grafica sviluppata richiama graficamente da un lato la dimensione del giuoco calcistico, con la stilizzazione di un pallone, dall'altro l'aspetto inclusivo, nel rimando fumettistico al balloon quale simbolo di espressione. Le scelte cromatiche sono in continuità con i colori giallo-blu che da sempre sono rappresentativi sia della Città di Parma sia della società Parma Calcio, proponente del progetto in discussione.

IL SITO WEB

La realizzazione ed il costante aggiornamento del sito web rappresentano il principale canale di tempestivo contatto con gli attori del territorio, le istituzioni, i cittadini o loro forme associate.

Il sito www.stadiodiparma.it è andato online il 17 dicembre 2022, in occasione dell'evento di presentazione ed avvio del percorso partecipato.

Le scelte formali e contenutistiche hanno privilegiato la semplicità testuale, visiva e di esperienza di navigazione.

L'albero del sito è stato disegnato in modo da permettere:

- la comprensione del progetto oggetto del percorso inclusivo, sia tramite un primo livello divulgativo, sia tramite approfondimenti di diversa complessità (dal Dossier di progetto alla messa a disposizione della documentazione integrativa);
- la conoscenza del percorso partecipativo, nei suoi scopi e nella modalità di gestione scelta;
- la possibilità di partecipare attraverso più canali, con l'opportunità di iscriversi alle iniziati-



STADIO di PARMA

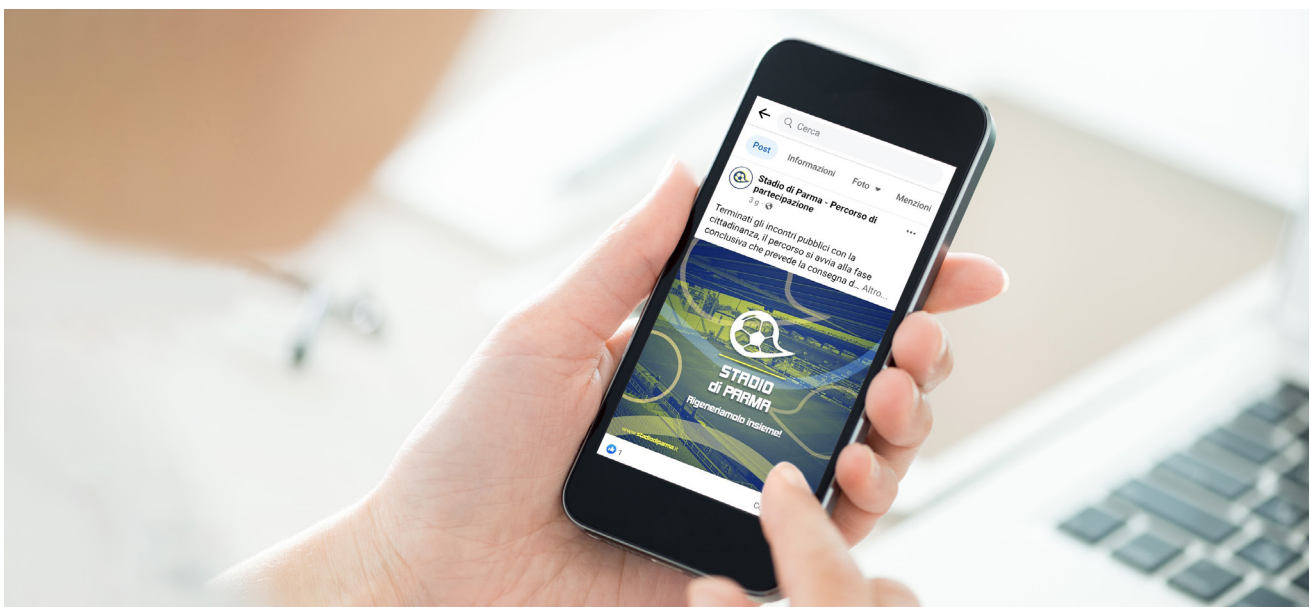
ve dal sito, di inviare contributi tramite un form predisposto e di contattare via e-mail o tramite i social network attivi il coordinamento del percorso.

La pagina dedicata ai Quaderni degli attori è stata attivata in un secondo step, una volta ricevuti i primi contributi strutturati e pubblici da parte della comunità. Anche l'area FAQ del sito è stata attivata successivamente in quanto è stato prima necessario raccogliere e organizzare per tipologia e ricorrenza i quesiti.

L'aggiornamento del sito è stato garantito per quanto concerne la costante pubblicazione della reportistica e dei materiali di lavoro a seguito di ogni incontro pubblico, insieme alla messa a disposizione delle riprese video degli appuntamenti.

SOCIAL MEDIA

I social media sono stati presidiati attraverso un duplice canale: creando una pagina Facebook di



progetto (Stadio di Parma – Percorso di partecipazione) ed utilizzando i canali Facebook e Instagram istituzionali della Città di Parma. La social media strategy è stata orientata principalmente ad informare in merito al percorso di partecipazione, promuovendo gli incontri pubblici.

Sono stati pubblicati 28 post Facebook sulla pagina Stadio di Parma (di cui una inserzione a pagamento), 19 post Facebook sulla pagina Città di Parma e 1 post sul canale Instagram Città di Parma. Nello specifico, la pagina Stadio di Parma ha ottenuto una copertura complessiva di 11.088 persone, con un picco di oltre 4.000 persone raggiunte in modo organico in occasione dell'evento del 22 dicembre. I contenuti pubblicati hanno generato oltre 1.100 interazioni con la pagina.

L'attività di produzione di contenuti originali è stata affiancata dal monitoraggio delle principali interazioni con i post e con la pagina, insieme ad un quotidiano monitoraggio di altri canali istituzionali o privati particolarmente attivi sui temi oggetto del percorso.

PROMOZIONE SUL TERRITORIO

L'attività di promozione del percorso, pur prediligendo i canali digitali, ha visto la realizzazione di una campagna di affissioni con l'obiettivo di promuovere l'avvio del percorso e gli appuntamenti aperti alla cittadinanza. Nello specifico, sono state affisse n. 20 locandine formato 70x100 utilizzando le plance disponibili nelle zone limitrofe allo Stadio.

RELAZIONI CON LA STAMPA

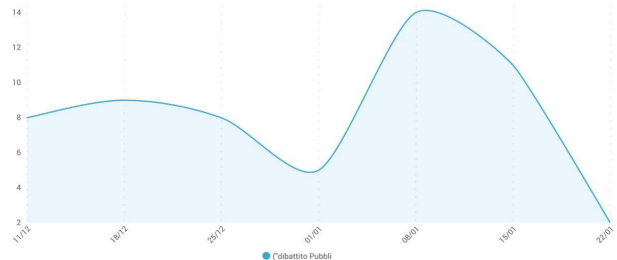
Le attività di comunicazione relative al percorso si sono svolte sin dal principio in un quadro di elevato interesse da parte dei media cittadini. In questo contesto l'obiettivo primario delle attività di comunicazione del percorso è stato quello di veicolare informazioni alla stampa sia in relazione al funzionamento del percorso sia in merito ai contenuti emersi nel corso degli incontri.

Parte fondamentale di ogni percorso partecipativo è fornire a tutti – cittadinanza, parti sociali, comitati, associazioni attive sul territorio, enti locali interessati – la possibilità di essere adeguatamente informati sulle modalità di svolgimento e di partecipazione, al percorso stesso.

A questo scopo è stato organizzato dal coordinatore e dal suo staff un incontro preliminare che si è svolto il giorno 17 dicembre presso l'Auditorium del Palazzo del Governatore di Parma. Questo appuntamento ha consentito di spiegare ai presenti e alle persone collegate in streaming il funzionamento del percorso e il ruolo del coordinatore, di condividere il calendario degli incontri e i materiali utili relativi alla proposta progettuale. L'incontro è stato seguito e raccontato nei giorni seguenti da tutti i principali media locali, online, offline e televisioni. L'attività di media relations ha visto la realizzazione di 10 comunicati stampa in relazione ai momenti

principali di interazione con la comunità, in collaborazione anche con l'ufficio stampa del Comune di Parma.

Come mostra l'andamento delle pubblicazioni online (vedi sotto) il picco di attenzione mediatica si è verificato in concomitanza con la ripresa degli incontri pubblici e di approfondimento nella seconda settimana di gennaio.



Quantità di articoli online relativi a: ("dibattito pubblico" OR "percorso partecipativo") AND ("tardini" OR "stadio tardini"); Fonte: Blogmeter; Periodo: 16 dic 22 – 25 gen 2023

Di seguito il dettaglio dei 10 comunicati stampa diramati alle testate locali e specializzate dal 16 dicembre 2022 al 19 gennaio 2023:

- 16 dicembre 2022 - Stadio di Parma: Percorso Partecipativo, domani 17 dicembre al Palazzo del Governatore l'evento di presentazione
- 17 dicembre 2022 - Stadio di Parma: presentato oggi il percorso partecipativo. Sette incontri, un sito web e una pagina Facebook dedicati per favorire un'ampia partecipazione
- 22 dicembre 2022 - Invito alla presentazione del dossier di progetto relativa allo stadio di Parma
- 23 dicembre 2022 - Stadio di Parma: presentato il Dossier di progetto dal vivo e in diretta streaming
- 9 gennaio 2023 - Stadio di Parma: ripartono mercoledì 11 gennaio gli incontri del percorso partecipativo. Disponibili sul sito i nuovi materiali di approfondimento relativi al Dossier di Progetto
- 11 gennaio 2023 - Stadio di Parma: viabilità, temi ambientali ed economici al centro del primo tavolo di approfondimento
- 16 gennaio 2023 - Stadio di Parma: proseguono gli incontri del Percorso Partecipativo
- 17 gennaio 2023 - Stadio di Parma: prosegue il percorso partecipativo con il tavolo tecnico e l'incontro pubblico dedicati all'inclusione sociale, all'accessibilità e ad altri temi
- 18 gennaio 2023 - Stadio di Parma, Percorso Partecipativo: domani alle 20.30 l'ultimo incontro aperto alla cittadinanza
- 19 gennaio 2023 - Stadio di Parma: il Percorso Partecipativo si conclude con gli ultimi due appuntamenti, il tavolo tecnico e l'incontro pubblico

COORDINAMENTO CON LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

La strategia di comunicazione ha coordinato anche la produzione di contenuti del Comune di Parma, incentrata in primo luogo sull'aggiornamento del sito istituzionale www.comune.parma.it con news relative ad ogni appuntamento pubblico in merito al percorso.

Gli incontri dedicati alla cittadinanza sono stati resi disponibili in diretta streaming sulla pagina Facebook Città di Parma, la quale conta una fanbase di oltre 33.000 followers. Ogni appuntamento, inoltre, è stato promosso attraverso i profili istituzionali Facebook e Twitter.



QUADERNI DEGLI ATTORI

Si riportano di seguito i Quaderni raccolti durante il percorso di partecipazione, in ordine cronologico di ricezione, con aggiunte a fianco le eventuali integrazioni successive da parte del medesimo attore.

I Quaderni sono riportati nella loro interezza nell'Allegato 1 alla presente relazione conclusiva, e fanno parte integrante della stessa. Nel capitolo successivo saranno trattati sinteticamente i contributi contenuti nei Quaderni raccolti, al fine di sistematizzare le indicazioni ricevute. Per gli approfondimenti si rimanda all'Allegato indicato.

1. Quaderno di **Giorgio Gatti**
del 18 dicembre 2022, integrato il 13 gennaio 2023
2. Quaderno di **Giovanni Bertora**
del 22 dicembre 2023
3. Quaderno di **FIAB Parma Bicinsieme**
del 23 dicembre 2022
4. Quaderno di **Sara Boroni Grazioli**
del 23 dicembre 2022
5. Quaderno di **Giovanni Cavalli**
del 24 dicembre 2022, integrato il 26 dicembre 2022
6. Quaderno di **Riccardo Pellegrini**
del 25 dicembre 2022
7. Quaderno di **Italia Nostra sezione di Parma**
del 2 gennaio 2023
8. Quaderno di **Alessandro Marchi**
del 2 gennaio 2023, integrato il 17 gennaio 2023
9. Quaderno di **Luca Cattani**
del 3 gennaio 2023
10. Quaderno di **Ilaria Allegri**
del 9 gennaio 2023
11. Quaderno di **Roberto Lusardi**
del 10 gennaio 2023, integrato il 22 gennaio 2023
12. Quaderno di **Pierfrancesco Vacca**
del 10 gennaio 2023, integrato il 18 gennaio 2023
13. Quaderno di **Pietro Bertora**
del 12 gennaio 2023
14. Quaderno di **Maria Grazia Fontanesi**
del 12 gennaio 2023, integrato il 20 gennaio 2023
15. Quaderno di **Luca Tegoni**
del 12 gennaio 2023
16. Quaderno di **Pietro Curzio**
del 12 gennaio 2023
17. Quaderno di **Parma Città Pubblica**
del 12 gennaio 2023, integrato il 24 gennaio 2023
18. Quaderno dell'**Ordine degli Architetti di Parma**
del 12 gennaio 2023
19. Quaderno di **Osservatorio Stadio Parma**
del 15 gennaio 2023, modificato il 21 gennaio 2023
20. Quaderno di **Commissione audit sul debito pubblico di Parma**
del 16 gennaio 2023
21. Quaderno della **Famiglia Tardini**
del 16 gennaio 2023
22. Quaderno di **ANMIC Parma**
del 16 gennaio 2023

23. Quaderno di **Cecilia Razzetti**
del 16 gennaio 2023
24. Quaderno di **Parma Sostenibile**
del 17 gennaio 2023, aggiornato il 20 gennaio 2023
25. Quaderno di **Riccardo Tonioli**
del 17 gennaio 2023
26. Quaderno di **Sandro Fontanesi**
del 18 gennaio 2023
27. Quaderno di **Patrizia Ferrari**
del 18 gennaio 2023
28. Quaderno del **Comitato Tardini Sostenibile**
del 18 gennaio 2023
29. Quaderno di **Francesco Canali**
del 18 gennaio 2023
30. Quaderno di **Corrado Bertozzi**
del 18 gennaio 2023
31. Quaderno di **Silvia Rizzi**
del 18 gennaio 2023
32. Quaderno di **Raffaele Viridis**
del 18 gennaio 2023
33. Quaderno di **Anna Gussoni**
del 19 gennaio 2023
34. Quaderno di **Anna Kauber**
del 19 gennaio 2023
35. Quaderno di **Europa Verde Parma**
del 19 gennaio 2023
36. Quaderno di **Giuseppe Pirazzoli**
del 19 gennaio 2023
37. Quaderno di **Davide Curlante**
del 19 gennaio 2023
38. Quaderno di **Francesco Terzi**
del 19 gennaio 2023
39. Quaderno di **Bianca Maria Venturini**
del 20 gennaio 2023
40. Quaderno di **Pier Paolo Dalla Chiesa**
del 21 gennaio 2023
41. Quaderno di **Alessandro Tassi Carboni**
del 22 gennaio 2023
42. Quaderno di **Lori Carpi**
del 22 gennaio 2023
43. Quaderno di **Annarita D'Incà**
del 23 gennaio 2023
44. Quaderno di **Paolo Scarpa**
del 23 gennaio 2023
45. Quaderno di **Mario Agnetti**
del 24 gennaio 2023

- 46.** Quaderno di *Isabella Corini*
del 24 gennaio 2023
- 47.** Quaderno di *Rossana Rosignoli*
del 24 gennaio 2023
- 48.** Quaderno di *Pietro Mazzoli*
del 24 gennaio 2023
- 49.** Quaderno di *Boys Parma 1977*
del 24 gennaio 2023
- 50.** Quaderno di *Azione Parma*
del 24 gennaio 2023
- 51.** Quaderno di *Andrea Locatelli*
del 25 gennaio 2023
- 52.** Quaderno di *Giulia D'Ambrosio*
del 25 gennaio 2023
- 53.** Quaderno di *Francesco Fulvi*
del 25 gennaio 2023
- 54.** Quaderno di *Marco Deriu*
del 26 gennaio 2023 *
- 55.** Quaderno di *Marco Vitale*
del 26 gennaio 2023 *
- 56.** Quaderno di *Antonio Bodini*
del 27 gennaio 2023 *

* Questi Quaderni sono stati consegnati oltre il limite posto per la raccolta. Tuttavia, gli autori avevano preventivamente avvertito il coordinatore, che ha ritenuto di integrarli nella relazione riconoscendone il valore partecipativo e qualitativo.



SINTESI DEI CONTRIBUTI

Nel presente capitolo si sintetizzano i principali temi emersi durante il percorso di partecipazione. Quanto raccolto è stato organizzato affrontando in primo luogo i contributi più consistenti e critici relativi all'utilità dell'opera e alla mancanza di alternative progettuali da valutare. Nonostante l'avanzato stato progettuale e procedimentale e la ribadita volontà dell'amministrazione comunale di non mettere in discussione né la realizzazione dell'opera né la sua localizzazione – con l'obiettivo focalizzare la partecipazione sugli aspetti migliorativi relativi alle dimensioni progettuale e di impatto sociale e ambientale – la parte più oppositiva e strutturata dei contributi si è concentrata proprio su questi aspetti, come verrà sintetizzato nei paragrafi successivi.

Il compito assunto dal coordinatore, nella redazione del presente capitolo, è quello di individuare, anche nei Quaderni più critici, gli interessi soggiacenti alle posizioni espresse, cercando di organizzarli in una trattazione che esplori i diversi bisogni di cui il progettista dovrà tenere conto e le esigenze di tutela manifestate dagli attori individuati.

Si esploreranno dunque i temi generali affrontati durante il percorso, in merito sia alle caratteristiche progettuali, sia alla realizzazione dell'opera, sia agli aspetti di impatto su viabilità e mobilità, sia agli aspetti della sostenibilità ambientale, sociale, economica.

UTILITÀ, ALTERNATIVE, CRITICITÀ DELL'INTERVENTO

La maggior parte dei Quaderni raccolti si pone al di fuori del perimetro di dibattito oggetto del presente percorso di partecipazione, che ricordiamo ha l'obiettivo di esaminare il Dossier di progetto e gli approfondimenti allegati al fine di individuare proposte migliorative, mitigative o raccogliere bisogni ed esigenze della comunità, senza mettere in discussione né il pubblico interesse dell'intervento né la sua localizzazione nella sede dell'attuale stadio Tardini.

Preso atto di ciò, si rende necessario riportare in sintesi le principali osservazioni oppostive all'intervento raccolte, accorpandole per temi.

Rigenerazione o demolizione e ricostruzione

Diversi Quaderni¹ lamentano la scelta di progetto di un intervento di demolizione e ricostruzione, nonostante l'uso diffuso di espressioni quali riqualificazione o rigenerazione.

Il tema è particolarmente rilevante, poiché per questi attori, qualora si trattasse di un intervento di rigenerazione sull'edificio esistente, si potrebbe ipotizzare un confronto propositivo con il proponente; trattandosi al contrario di una demolizione totale, questa occasione si presterebbe ad una delocalizzazione della struttura², come analizzeremo nel paragrafo seguente.

Viene criticato il fatto che il progetto dia spazio ad aree commerciali (paventando anche concorrenza con le attività esistenti³) o che preveda una fruizione dello stadio non solo nei giorni di gara, impattando negativamente sulla vivibilità del quartiere⁴.

Infine, non vengono messi in discussione gli interventi migliorativi individuati nel Dossier di progetto, ma si fa notare come gran parte di questi potrebbe venire realizzata senza una demolizione e ricostruzione dello stadio⁵.

Alternative progettuali o di localizzazione

Da più voci⁶ viene sottolineato come la decisione di mantenere lo stadio nella posizione attuale "perpetua ed amplifica una serie di problemi della cui soluzione deve farsi responsabilmente carico [l'amministrazione comunale, ndr]⁷", criticità che hanno a che fare tra gli altri con inquinamento⁸, sicurezza, libertà di circolazione, carenza di parcheggi⁹.

Si chiede all'amministrazione di "valutare l'equilibrio delle infrastrutture pubbliche cittadine nel loro insieme ed individuare possibili ubicazioni alternative per lo stadio; fare eseguire uno studio comparativo serio e completo dei pro e contro delle diverse soluzioni [...]"¹⁰. Una delle ipotesi suggerite riguarda l'area in strada dei Mercati¹¹. Il Tardini attuale potrebbe essere destinato allo

- 1 Tra gli altri, i Quaderni di Pietro Curzio, Parma Città Pubblica, Boys Parma, Giulia D'Ambrosio, Comitato Tardini Sostenibile, Anna Gussoni, Bianca Maria Venturini, Mario Agnetti.
- 2 Si cita il Quaderno di Parma Città Pubblica: "teniamo a sottolineare che il tema delocalizzazione è emerso solo ed esclusivamente a fronte dell'esigenza, manifestata dal proponente, di demolire e ricostruire l'impianto per aumentarne la funzionalità estendendola ad altre destinazioni d'uso [...]. Un progetto che appare strutturalmente insostenibile non solo per il quartiere, ma per la città, sul quale non resta che ribadire che non possono essere proposte migliorie o minimali modifiche e correzioni". Si rimanda tra gli altri al Quaderno di Comitato Tardini Sostenibile.
- 3 Si vedano tra gli altri i Quaderni di Pietro Bertora, Cecilia Razzetti.
- 4 Si vedano i Quaderni di Pietro Bertora, FIAB Parma Bicinsieme, Francesco Fulvi, Sandro Fontanesi, Anna Kauber. Si rimanda diffusamente anche ai Report contenuti nell'Allegato 2.
- 5 Tra gli altri, si cita il Quaderno di Parma Città Pubblica "Tutti gli interventi migliorativi elencati dal Parma Calcio 1913, da quelli volti a garantire l'accessibilità per disabili e famiglie, a quelli relativi ai servizi igienici, fino alla copertura delle gradinate, ovvero le soluzioni per un minore inquinamento acustico o luminoso, l'installazione di pannelli fotovoltaici, di stalli e gabbie per le biciclette per giungere alle navette dai parcheggi scambiatori, si potrebbero fare anche senza demolire e ricostruire lo stadio. Anzi, ci si chiede come mai non siano mai stati fatti fino ad ora". Si rimanda inoltre ai Quaderni di Boys Parma, Bianca Maria Venturini e al Report del tavolo tecnico del 17 gennaio (in particolare gli interventi di Francesco Fulvi e Giulia D'Ambrosio).
- 6 Si vedano i Quaderni di Comitato Tardini Sostenibile, Pietro Curzio, Pierfrancesco Vacca, Giorgio Gatti, Fiab Parma Bicinsieme, Sara Boroni Graziani, Italia Nostra, Alessandro Marchi, Ilaria Allegri, Roberto Lusardi, Maria Grazia Fontanesi, Pietro Mazzoli, Mario Agnetti, Azione Parma, Francesco Fulvi, Marco Deriu, Cecilia Razzetti, Riccardo Tonioli, Sandro Fontanesi, Corrado Bertozzi, Francesco Canali, Raffaele Viridis, Silvia Rizzi, Anna Gussoni, Anna Kauber, Europa Verde Parma, Giuseppe Pirazzoli, Davide Curlante, Francesco Terzi, Pier Paolo Dalla Chiesa, Lori Carpi, Mario Agnetti, Pietro Mazzoli, Antonio Bodini. Si rimanda anche diffusamente ai Report contenuti nell'Allegato 2.
- 7 Quaderno di Pierfrancesco Vacca.
- 8 Si rimanda, in merito alle patologie conseguenti all'inquinamento e ai rischi per la salute derivanti dalla demolizione e ricostruzione della Stadio Tardini, al dettagliato Quaderno di Raffaele Viridis.
- 9 Un'esaustiva disamina di questi temi si può trovare nel Quaderno di Francesco Canali.
- 10 Quaderno di Cecilia Razzetti. Anche i Quaderni di Antonio Bodini e di Alessandro Tassi Carboni sottolineano la necessità di un documento che dia conto della valutazione di possibili alternative (D.Lgs. 38/2001 art. 4 c. 1); "tale approfondimento tecnico avrebbe potuto sgombrare il campo dalle ondivaghe interpretazioni da più parti espresse sui motivi della scelta effettuata e dal grande equivoco che così gravemente ha pesato sull'andamento del confronto".
- 11 Si vedano tra gli altri i Quaderni di Corrado Bertozzi e di Francesco Terzi.

sport intergenerazionale¹².

A detta di alcuni attori la delocalizzazione andrebbe anche a risolvere una situazione di illecito che si perpetua dagli anni '90¹³, oltre che a garantire maggiore sicurezza¹⁴.

Inoltre, viene richiamato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il quale "evidenzia forti criticità relativamente all'insediamento attuale dello stadio Tardini (PCTP della Provincia di Parma, scheda M-1)¹⁵", e la presunta incoerenza con il PUG2050 e l'adesione di Parma alla Missione 100 città climaticamente neutrali e smart della Commissione Europea¹⁶.

Interesse pubblico e interessi privati

Alcuni Quaderni sottolineano come l'intervento non arrechi vantaggi per la comunità, ma favorisca esclusivamente gli interessi privati¹⁷ e le esigenze dell'investitore. Si ricollegano a questo tema lo sfruttamento commerciale dell'area, l'eccessiva durata della concessione di un bene pubblico ad un privato, una presunta passività della politica nei confronti dell'economia¹⁸.

Viene contestato il pubblico interesse per l'opera, votato favorevolmente in occasione del Consiglio Comunale del 24 gennaio 2022 senza la presa visione del parere dell'advisor (società esterna Iniziativa Cube Srl) in merito alla sostenibilità del PEF¹⁹.

Considerazioni sulla concessione

Viene criticata la durata di concessione di 90 anni indicata nel PEF depositato dal proponente in occasione della presentazione del progetto preliminare²⁰. Si richiamano i rilievi mossi dall'advisor

"con riguardo sia alla durata della concessione che alla valorizzazione del diritto di superficie²¹". Viene richiesta una rivalutazione della durata di concessione, percepita come "una vera e propria espropriazione dell'area alla città", e una rinnovata quantificazione del diritto di superficie²².

Si ribadisce come "il tema della concessione di aree pubbliche a beneficio dei privati è assai delicato e chiama in causa temi di democrazia sostanziale", richiamando un ruolo centrale dell'amministrazione²³.

INSERIMENTO URBANISTICO DELL'OPERA

In diverse occasioni di confronto pubblico e frequentemente nei Quaderni consegnati si sono sviluppate riflessioni in merito al dialogo tra lo stadio e la città, con attenzioni varie di tipo architettonico e urbanistico, di impatto sulla viabilità e di stimolo per una mobilità dolce, e infine esaminando gli aspetti della sicurezza e dell'incolumità pubblica, in particolare in occasioni di eventi sportivi e - in futuro - culturali.

Rapporto tra stadio e città

Una rilevante indicazione per l'amministrazione comunale riguarda l'opportunità che la trasformazione dello stadio Tardini rappresenta per "realizzare soluzioni urbanistiche importanti, per il quartiere e per la città, se lo si sviluppa affrontando i problemi principali che già sussistono in quell'area [...] Ciò che oggi non può mancare, in un progetto così ambizioso, è uno studio del rapporto

12 Quaderno di Silvia Rizzi.

13 Nel suo dettagliato Quaderno, a cui si rimanda per approfondire il tema, Maria Grazia Fontanesi richiama "la dichiarata illegittimità, da parte degli Organi Amministrativi Giurisdizionali, in due gradi di giudizio (TAR DI PARMA - sentenza n. 145 del 5 giugno 1992 - primo grado - Consiglio di Stato sentenza n. 1257 del 4 novembre 1994 - appello) passati in giudicato, cui ha fatto seguito una nuova analogo pronuncia del TAR di Parma, in sede di ottemperanza (sentenza n. 596 del 13 novembre 1998)". Si vedano inoltre i Quaderni di Comitato Tardini Sostenibile, Sandro Fontanesi, Pietro Curzio.

14 "[...] anche ai sensi del D.Lgs. 38/2021, entrato in vigore il 1 gennaio 2023", Ivi.

15 Tra gli altri, si vedano i Quaderni di Osservatorio Stadio Parma, Andrea Locatelli, Cecilia Razzetti.

16 Si vedano i Quaderni di Sandro Fontanesi e di Anna Kauber.

17 Si vedano i Quaderni di Pietro Bertora, Maria Grazia Fontanesi, Pietro Curzio, Parma Città Pubblica, Osservatorio Stadio Parma, Giovanni Cavalli, Mario Agnetti, Parma Sostenibile, Riccardo Tonioli, Comitato Tardini Sostenibile, Corrado Bertozzi, Silvia Rizzi, Anna Kauber, Lori Carpi. Si rimanda diffusamente ai Report contenuti nell'Allegato 2.

18 Quaderni di Azione Parma, Europa Verde Parma, Andrea Locatelli, Francesco Terzi, PierPaolo Dalla Chiesa, Paolo Scarpa, Mario Agnetti, Pietro Mazzoli. Si rimanda diffusamente ai Report contenuti nell'Allegato 2.

19 Quaderni di Parma Città Pubblica, Commissione Audit sul debito pubblico di Parma, Comitato Tardini Sostenibile, Isabella Corini. Si rimanda diffusamente ai Report contenuti nell'Allegato 2.

20 Quaderno di Alessandro Tassi Carboni: "pur garantendo l'adeguato equilibrio finanziario è necessario contenere al massimo la durata della concessione ritenendo l'attuale proposta irricevibile in quanto ipoteca la disponibilità di un bene pubblico per un periodo superiore al tempo di vita utile del progetto proposto rendendo impossibile prefigurare la permanenza dello stato di interesse pubblico proiettato in un futuro così lontano". Si richiamano inoltre i Quaderni di Giovanni Bertora, Riccardo Pellegrini, Italia Nostra, Ilaria Allegrì, Pierfrancesco Vacca, Commissione Audit sul debito pubblico di Parma, Pietro Bertora, Maria Grazia Fontanesi, Isabella Corini, Mario Agnetti, Marco Deriu, Parma Sostenibile, Anna Kauber, Davide Curlante, Francesco Terzi, Annarita D'Inca, Paolo Scarpa, Mario Agnetti. Si rimanda diffusamente ai Report contenuti nell'Allegato 2.

21 Per questa e le seguenti citazioni si rimanda dettagliatamente al Quaderno di Maria Grazia Fontanesi (integrazione del 20 gennaio 2023).

22 Quaderno di Osservatorio Stadio Parma.

23 Quaderno di Antonio Bodini.

tra lo stadio e la città, decomprimendo un sistema urbano fortemente limitato e chiuso dagli altri sistemi di quartiere, riconnettendo lo stadio agli edifici principali circostanti, risolvendo l'annoso tema della mobilità, veicolare, ciclabile, pedonale, intorno allo stadio nelle attuali e crescenti occasioni pubbliche in cui quest'area sarà oggetto di forti afflussi²⁴.

Aspetto, questo, richiamato in un altro Quaderno, che sottolinea come "se vogliamo considerare lo stadio al centro di un nuovo sistema di relazioni con funzioni rigenerative del contesto è necessario allacciare un rapporto connotato da intense risonanze funzionali e formali con l'intorno²⁵". Ciò si traduce non solo nell'adozione delle mitigazioni previste (acustiche, luminose, ecc.) ma soprattutto creando uno "scambio osmotico con il brano urbano nel quale si colloca la rinnovata fabbrica". Ad esempio, aprendo la struttura a convenzioni con la "comunità scolastica per lo svolgimento di attività integrative anche a carattere didattico", o migliorando il rapporto con il parco Giacomo Ferrari; in generale, si chiedono al proponente proposte più concrete su questi aspetti.

Si sottolinea ancora di affrontare la questione della sicurezza degli individui e il diritto dei cittadini residenti di fruire nella sua pienezza della porzione di città in cui vivono, sollecitando infine chiarimenti progettuali sui temi indicati e invitando l'amministrazione a "formulare risposte e proposte, non solo sull'infrastruttura dello stadio ma anche sul più ampio tema urbanistico²⁶".

Un Quaderno ricorda come "lo stadio si trova nel pieno del quartiere Cittadella, con parchi, scuole e altri servizi sul suo perimetro, nel malaugurato caso in cui si debba invadere qualsiasi servizio deve essere previsto il suo reintegro, meglio ancora sarebbe evitare di ampliarsi oltre lo spazio concesso²⁷".

Impatto su viabilità e mobilità

Punto di partenza delle riflessioni in merito a traffico, mobilità e viabilità è la consapevolezza in merito alla posizione attuale dello stadio, "in corrispondenza di uno degli snodi viari [...] più criti-

ci e congestionati di Parma, dove convergono 6 importanti arterie urbane di scorrimento e inserimento [...] oltre a 2 strade di quartiere [...]"²⁸, situazione che si aggrava con le misure di interdizione della mobilità veicolare, imposte nelle giornate di partita (si aggiunge qui il timore diffuso che l'aumento di attività sportive o ludico-ricreative possa moltiplicare le occasioni di chiusura del traffico, con ulteriori disagi per i residenti e i cittadini in transito²⁹, nonché un aggravio per l'uso ingente delle forze dell'ordine ad ogni evento³⁰).

Si sottolinea inoltre come in prospettiva le città del futuro andranno a favorire la mobilità ciclabile e le zone 30: il rischio è che "la presenza di uno stadio che vive tutti i giorni come è il modello proposto, potrebbe rallentare o impedire questa trasformazione [...] che prevede inoltre l'accessibilità della logistica da via Puccini proprio dove ci sono due plessi scolastici³¹".

Qualche attore invita l'amministrazione a individuare soluzioni efficaci ai problemi esposti. Si suggerisce, ad esempio, di non perseguire sulla strada dei divieti: "si ravvisa la necessità di invertire l'approccio liberalizzando il traffico veicolare – in accordo alle imposizioni connesse alla sicurezza – riducendo l'area protetta e incrementando i controlli, e relative sanzioni, per i trasgressori delle regole. Si ritiene che, successivamente ad una prima fase 'educativa' le abitudini si adegueranno a questo nuovo approccio³²". Si invita inoltre a "rafforzare il sistema dei parcheggi scambiatori e dei loro collegamenti con l'impianto sportivo³³".

Qualcuno azzarda la proposta di "chiudere al traffico l'intera area all'interno delle tangenziali nei giorni di gara e fornire un servizio di trasporto gratuito per tutti i cittadini. Una misura che ridurrebbe ai minimi termini i problemi di traffico e inquinamento e darebbe lustro a livello internazionale alla nostra città³⁴".

Qualcuno si interroga in merito alla possibilità, per il promotore, di sviluppare proposte che prevedano incentivi e bonus per l'utilizzo dei mezzi pubblici, a scapito della mobilità privata³⁵.

Si ritiene poi "del tutto inadeguato e peggiorativo rispetto alla già critica situazione attuale im-

24 Quaderno dell'Ordine degli Architetti di Parma.

25 Per questa e per le successive citazioni si rimanda al Quaderno di Alessandro Tassi Carboni.

26 Ibid.

27 Quaderno di Boys Parma.

28 Quaderno di Osservatorio Stadio Parma.

29 Si veda per tutti il Quaderno di Marco Deriu.

30 Tra gli altri il Quaderno di Isabella Corini

31 Quaderno di Francesco Fulvi.

32 Quaderno di Alessandro Tassi Carboni.

33 Ivi.

34 Quaderno di Pierfrancesco Vacca.

35 Tema trattato diffusamente durante le serate; per tutte si rimanda al Report del tavolo tecnico del 19 gennaio, in particolare all'intervento di Arnaldo Conforti.

maginare un accesso centralizzato della logistica ubicato in Via Puccini in adiacenza al plesso scolastico. [...] Si ritiene più utile indagare la fattibilità – con eventuali adeguamenti del layout interno – di collocare l'accesso allo stadio tramite l'ingresso esistente affacciato su Via Partigiani d'Italia³⁶”.

Passando al tema ciclabili, “nello stadio dovrebbe essere prevista una adeguata fornitura di stalli per parcheggio biciclette coperte e custodite per favorire l'accesso con questo mezzo ecologico, economico e salutare. Il tifoso deve essere invitato ad una transizione culturale anche nel modo in cui si reca allo stadio³⁷”.

Al fine di perseguire vere politiche di incentivazione della mobilità dolce, si suggerisce di incrementare “i servizi di sosta per biciclette in quantità nettamente superiore a quanto prospettato dalla proposta di progetto, anche approntati temporaneamente per l'uso (ad esempio lungo i viali laterali dello Stradone Martiri della Libertà) e accompagnati da servizi di assistenza e guardiania. Tutti questi sistemi dovranno essere convenzionalmente posti a carico del soggetto promotore dell'iniziativa quali conseguenze dei servizi spettacolari offerti³⁸”.

Sempre in tema mobilità dolce, si propone di individuare aree limitrofe allo stadio (possibilmente almeno una per ogni settore dell'impianto) in cui creare adeguate strutture atte a parcheggiare le biciclette in sicurezza, eliminando così eventuali intralci agli altri utenti stradali³⁹. Tali spazi attrezzati potrebbero essere utilizzati da tutti i cittadini nei giorni in cui non sono presenti eventi nell'impianto, aumentando la vivibilità e la qualità dei servizi dell'area.

Impatto sul patrimonio immobiliare e storico

Per quanto concerne il patrimonio storico, un primo elemento di attenzione riguarda il Casinetto Petitot, attualmente isolato in una rotatoria molto trafficata e pericolosa: si invita a valutare ipotesi

che possano renderlo più agevolmente raggiungibile (ad esempio riducendo le corsie in ottica di ciclo-pedonalizzazione e stabilendo una zona 30)⁴⁰, superando le criticità che il progetto attuale potrebbe evidenziare⁴¹. Si evidenzia come sia importante anche aumentare le strisce pedonali per raggiungere il Casinetto⁴².

Si invita l'amministrazione a porre a carico del promotore gli interventi di miglioramento della viabilità “con particolare riferimento al sistema che ruota attorno al Casinetto del Petitot⁴³”.

Si ricorda come, tra le tre proposte del promotore, ve ne siano due che ricuciono l'isola del Petitot all'area pedonale di fronte al nuovo stadio, sostituendo però la rotatoria con inserti semaforici.

Si sottolinea l'attenzione da dedicare poi agli edifici storici presenti, in particolare le due palazzine poste ai lati del portale di ingresso (definendo inoltre meglio la loro inclusione nella concessione)⁴⁴ e i portali storici esistenti⁴⁵.

Ancora, quale patrimonio storico si richiama l'attenzione ai tigli secolari presenti nell'area⁴⁶, tema che sarà approfondito nella sezione dedicata alla tutela del verde.

Resta poi preoccupazione l'impatto dell'intervento in termini di svalutazione degli edifici privati limitrofi, tema per il quale si richiede un approfondimento dedicato⁴⁷.

Trapelano, infine, in più Quaderni⁴⁸ i timori per l'impatto che l'intervento potrebbe avere sulle adiacenti scuole Puccini-Pezzani, paventando un “futuro depauperamento/svuotamento del plesso scolastico⁴⁹” a favore di maggiori opportunità di edificabilità per il concessionario.

A più voci si chiedono chiarimenti all'amministrazione comunale in merito al mantenimento della piena funzionalità della scuola (richiamando come “nel piano pluriennale degli interventi sugli edifici scolastici, l'Amministrazione comunale non ha disposto alcuno stanziamento per opere di manutenzione ordinaria e straordinaria [...]”⁵⁰”.

36 Ivi. Dello stesso parere il Quaderno di Pietro Mazzoli e il Quaderno di Rossana Rosignoli: “l'area in oggetto [Via Torelli e Via Puccini, ndr] si trova in Area verde, ovvero una zona a bassa emissione inquinante delimitata dall'anello delle tangenziali che si integra con le limitazioni alla circolazione previste dal PAIR (Piano dell'Aria Integrato Regionale) della Regione Emilia-Romagna”.

37 Quaderno di FIAB Parma Biciinsieme.

38 Quaderno di Alessandro Tassi Carboni.

39 Quaderno di Luca Cattani.

40 Quaderno di Francesco Fulvi.

41 Quaderno di Giuseppe Pirazzoli.

42 Si rimanda al Report del tavolo tecnico del giorno 11 gennaio.

43 Quaderno di Alessandro Tassi Carboni.

44 Ivi.

45 Quaderno di Pietro Mazzoli.

46 Quaderni di Parma Sostenibile, Davide Curlante, Anna Kauber.

47 Tema emerso durante gli incontri pubblici. Si rimanda diffusamente ai Report contenuti all'Allegato 2.

48 Quaderni di Parma Città Pubblica, Osservatorio Stadio Parma, Andrea Locatelli, Patrizia Ferrari, Lori Carpi.

49 Quaderno di Parma Città Pubblica.

50 Ivi.

Infine, si sottolinea come “un polo scolastico di quartiere rappresenta un presidio culturale ed educativo di grande importanza sociale ed è da preservare e da valorizzare⁵¹”: per queste ragioni si suggerisce di eliminare l’accesso logistico previsto da via Puccini⁵² e pedonalizzarla, collegandola al parco antistante⁵³ (si chiede di “predisporre uno studio per la possibile pedonalizzazione di Via Puccini quale nuova area cortilizia del polo scolastico ponendo a carico del promotore la sua realizzazione⁵⁴”).

Si invita inoltre a garantire la “disponibilità dei nuovi spazi ed attrezzature (ad esempio una palestra, spazi gioco, attività, eccetera) per soddisfare le aspettative della comunità scolastica oggi compressa dall’espandersi dello stadio⁵⁵”.

Sicurezza urbana e incolumità pubblica

Si fa notare come “lo stadio Tardini si trova inserito, senza soluzione di continuità, in un tessuto urbano residenziale altamente edificato [...] ubicato nell’immediato ridosso del centro storico, in carenza strutturale di adeguati spazi aperti e di viabilità in grado di assorbire l’elevato flusso di traffico e di pubblico nelle giornate in cui si svolgono gli eventi sportivi⁵⁶”. Viene dunque chiesto all’amministrazione comunale, non prendendo in considerazione l’ipotesi di decentrare lo stadio, di individuare soluzioni adeguate ai problemi di sicurezza urbana e incolumità pubblica.

Qualcuno ritiene “apprezzabile l’obiettivo di riportare all’interno del perimetro dell’impianto la zona di filtro degli spettatori anche se ne andrebbero approfondite le conseguenze sulla viabilità mediante un confronto con le autorità preposte alla sicurezza pubblica⁵⁷”.

Si invita poi a “valutare quale condizione necessaria, in accordo con gli organi deputati a garantire la pubblica sicurezza, l’adozione di interventi mirati a ridurre l’impatto degli eventi sportivi sull’intorno e sull’intera città con particolare riguardo alla limitazione degli spostamenti dei residenti, alla gestione del traffico veicolare, al controllo del flusso dei tifosi-ospiti e alla regolazione del par-

cheggio dei mezzi di trasporto⁵⁸”.

Particolare attenzione va dedicata alla messa in sicurezza del complesso scolastico Puccini-Pezzani, con suggerimenti relativi ad una pedonalizzazione dell’area⁵⁹ e ad una modifica nel progetto, spostando l’accesso centralizzato della logistica in altra area (ad es. Via Partigiani d’Italia)⁶⁰.

CARATTERISTICHE DELL’OPERA

I paragrafi seguenti prendono in esame le indicazioni raccolte in merito al miglioramento della fabbrica, in particolare per tutti gli aspetti progettuali che riguardano il dimensionamento, le caratteristiche degli spazi – sia interni sia esterni – e le supposte funzioni e destinazioni d’uso, i criteri di accessibilità, inclusione e sicurezza, nonché la dotazione di parcheggi e l’aspetto toponomastico del futuro stadio. Chiude un capitoletto dedicato agli stimoli per fare del futuro stadio uno spazio di cultura, in ottica trasversale.

Dimensioni e aspetto dello stadio

Indicazione principale riguarda la necessità di “considerare l’attuale inviluppo della struttura sportiva, fatto salvo minime eccezioni dovute ad imprescindibili necessità tecniche e costruttive, come limite massimo entro il quale dovrà contenersi il nuovo complesso⁶¹”.

In merito all’aspetto esteriore, si invita ad “adottare soluzioni compositive ed architettoniche tese ad armonizzare la presenza della nuova fabbrica al contesto evitando scelte eclatanti⁶²”.

Si chiede di contenere l’altezza massima con rispetto dell’altezza media delle case circostanti, aggiungendo un “mascheramento accettabile in tono alle case del quartiere ai monumenti⁶³”.

In merito alla piazza che si andrebbe ad aprire di fronte allo stadio, qualcuno invita i progettisti a “eliminare le due rampe di accesso previste nell’area di ingresso principale considerandole elemento dissonante rispetto all’impianto storico e di relazione con il Casinetto del Petitot oltre che disgregante dell’unitarietà (e quindi fruibilità) del-

51 Quaderno di Francesco Fulvi. Dello stesso parere il Quaderno di Patrizia Ferrari.

52 Quaderno di Pietro Mazzoli.

53 Si vedano in particolare i Quaderni di Francesco Fulvi e Alessandro Tassi Carboni.

54 Quaderno di Alessandro Tassi Carboni.

55 Ibid. L’idea di un dialogo tra scuola e spazio sportivo per tutti emerge, con altro approccio, nel Quaderno di Lori Carpi.

56 Quaderno di Osservatorio Stadio Parma.

57 Quaderno di Alessandro Tassi Carboni.

58 Ivi.

59 Quaderno di Francesco Fulvi.

60 Quaderno di Alessandro Tassi Carboni. Si veda anche il Quaderno di Roberto Lusardi.

61 Quaderno di Alessandro Tassi Carboni. Un richiamo alla riduzione dei volumi anche nel Quaderno di Boys Parma.

62 Ivi.

63 Quaderno di Pietro Mazzoli.

lo spazio pubblico più importante⁶⁴”.

Accessibilità, inclusione, sicurezza

Il primo tema di rilievo riguarda l'accessibilità per disabili, intesa come "accesso a un'importante esperienza sociale che contribuisce alla loro integrazione nella comunità e al loro benessere sociale e psicologico⁶⁵". Tra gli aspetti di cui tenere conto, in primo luogo la considerazione di ogni tipo di disabilità, non solo motoria, nella progettazione del nuovo stadio. Si suggerisce di prevedere uno spazio dedicato alle persone con disabilità in ogni settore, rendendo lo stadio effettivamente inclusivo, con percorsi per raggiungere le postazioni, la possibilità di vivere l'esperienza vicino ad amici e parenti, garantendo la libertà di scelta per guardare la partita.

Altre indicazioni riguardano l'accessibilità in sicurezza alle curve, la presenza di servizi igienici adeguati in ogni settore, la presenza di parcheggi riservati, biglietterie e aree ristoro accessibili.

Ancora, si invita a promuovere percorsi formativi per dotare il personale di conoscenze sul comportamento da adottare nell'accoglienza delle persone con disabilità. Si suggerisce di implementare sistemi di digitalizzazione per dialogare con le persone sorde, di semplificare la cartellonistica per persone ipovedenti o con disturbi dello spettro autistico, di rendere lo stadio accessibile alle persone cieche.

L'attenzione agli aspetti di accessibilità è condivisa da altri Quaderni e da altri attori partecipanti agli incontri pubblici⁶⁶.

Una nota critica concerne la visione di spazio inclusivo: si invita a considerare in modo più concreto, nell'intervento di rigenerazione, l'inclusione di tutte le persone che vivono e abitano il quartiere⁶⁷.

Spazi esterni e perimetrali

In merito al ruolo degli spazi interni al perimetro dello stadio destinati a fruibilità pubblica, viene richiesta una maggiore specificazione delle desti-

nazioni d'uso: "gli obiettivi indicati devono essere supportati perlomeno da qualche esemplificazione emancipandosi dal mero dato dimensionale per immergersi nel più arduo compito di prefigurare funzioni, attività, ruoli e relazioni⁶⁸".

Si chiede pertanto di "potenziare l'apertura dell'intera area, quale estensione dello spazio pubblico, a prescindere dai soli appuntamenti sportivi, perseguendo obiettivi di permeabilità all'attraversamento, dotazione di arredi per la sosta, relazione e tempo libero per i visitatori e incremento dell'equipaggiamento vegetazionale⁶⁹".

Viene inoltre chiesto un chiarimento progettuale in merito al "preciso perimetro di intervento (quindi soggetto a concessione novantennale) per il quale non si riscontrano informazioni adeguate ed in particolare con riguardo alle due palazzine storiche poste ai lati del portale di ingresso⁷⁰".

Entrando nel merito delle proposte, sono emerse indicazioni di inserimento di spazi attrezzati per attività ludico-sportive, con attenzione a varie discipline, tra cui quelle propedeutiche all'atletica leggera, rispondendo alle sempre crescenti carenze infantili dal punto di vista motorio⁷¹. Il tema della multidisciplinarietà emerge con l'interesse del CONI di sviluppare attività di promozione sportiva in partnership⁷².

Si chiede alla società e all'amministrazione di intervenire a rete tra tutte le aree attrezzate a scopo ludico-sportivo nei parchi pubblici, creando una rete che prenda in considerazione anche i nuovi spazi pubblici che si creeranno in prossimità dello stadio⁷³. Si chiede infine come saranno regolamentate queste aree⁷⁴, per le quali il proponente prevede orari di apertura e chiusura, videosorveglianza e personale di sicurezza.

Spazi e funzioni complementari

Nette le indicazioni che chiedono che non si crei un centro commerciale ma aree di minore metratura e destinate a categorie merceologiche non in concorrenza con gli esercenti presenti nel quartiere⁷⁵, indicazioni già ribadite dalla società proponente. Si ribadisce come lo stadio deve "svolgere una

64 Quaderno di Alessandro Tassi Carboni.

65 Quaderno di ANMIC Parma. Si rimanda al Quaderno di ANMIC per l'approfondimento dettagliato di tutte le indicazioni elencate in questo paragrafo.

66 Quaderno di Azione Parma, Report dei tavoli tecnici del 17 e del 19 gennaio.

67 Report del tavolo tecnico del 17 gennaio, in particolare l'intervento di Giulia D'Ambrosio.

68 Quaderno di Alessandro Tassi Carboni. Dello stesso tenore il Quaderno di Roberto Lusardi.

69 Ivi.

70 Ivi.

71 Report del tavolo tecnico del 19 gennaio, in particolare l'intervento di Michele Vescovi.

72 Report del tavolo tecnico del 19 gennaio, in particolare l'intervento di Antonio Bonetti.

73 Si rimanda diffusamente al Report del tavolo tecnico del 19 gennaio, in particolare gli interventi di Carlo Devoti, Claudio Bassi, Michele Vescovi, Antonio Bonetti.

74 Report del tavolo tecnico del 19 gennaio, in particolare l'intervento di Claudio Bassi.

75 Si vedano i Quaderni di Cecilia Razzetti, Pietro Mazzoli, Pierfrancesco Vacca. Si rimanda anche diffusamente ai Report contenuti nell'Allegato 2.

funzione sociale e non meramente lucrativa [...] e deve diventare una risorsa per il quartiere [...]»⁷⁶. In merito all’inserimento di funzioni complementari nel progetto del nuovo stadio, al di là delle critiche già esaurite mosse alla presenza di un’area commerciale, qualcuno ne riconosce la compatibilità “a condizione che vengano forniti precisi impegni e garanzie di rispetto per tutta la durata della concessione da parte del soggetto proponente, l’introduzione di funzioni complementari altamente specializzate (ad esempio museo dello sport, centro fitness, medicina sportiva, mostre ed esposizioni, mercati specializzati), usi direzionali connessi, così come funzioni rivolte alla ristorazione oltre che, a completamento ed in forma meramente residuale, esercizi commerciali di vicinato con caratteristiche merceologiche peculiari ed originali non reperibili nel quartiere oltre che volti a favorire l’insediamento dell’imprenditoria locale. Tali nuove funzioni, determinando aumento del carico urbanistico, dovranno essere corredate delle dotazioni utili a corrispondere alle accresciute esigenze senza gravare sui servizi esistenti destinati al quartiere anche promuovendo forme sostenibili di accesso (pedonale, ciclabile e trasporto pubblico)⁷⁷”.

Tra le proposte a forte taglio innovativo, si richiama l’opportunità di attivare negli spazi del Tardini un Centro di valutazione della prestazione motoria e sportiva dell’Università di Parma⁷⁸. La realizzazione del centro multidisciplinare passerà per una predisposizione strutturale degli ambienti idonei e per l’acquisizione di strumentazione tecnologicamente adeguata e di personale tecnico. Il centro avrebbe ricadute positive per il territorio provinciale, essendo accessibile agli atleti delle diverse discipline sportive e di qualunque livello competitivo, con un interesse per lo sport paralimpico e un’apertura a tutta la cittadinanza, con particolare attenzione agli individui che presentano disabilità fisiche e sensoriali.

In merito alle funzioni e all’accesso agli spazi, vengono raccolte ulteriori indicazioni: per quanto riguarda la curva Nord, si chiede possa avere un accesso libero, che vengano mantenuti l’intitolazione a Matteo Bagnaresi, i murales, gli spazi concessi alle tifoserie organizzate. Si chiede che si conservi la sede del centro di coordinamento dei

Parma clubs, mentre si suggerisce che la curva Sud venga destinata a settore famiglie⁷⁹. Infine, si suggerisce di considerare, nella progettazione definitiva, la creazione di punti di aggregazione e scambio intergenerazionale per bambini e anziani⁸⁰.

Dotazione del verde

Per quanto concerne la dimensione del verde, si fa notare come sia da privilegiare la dimensione orizzontale su quella verticale⁸¹, di più difficile manutenzione e minore fruizione.

Si richiama la necessità – a fronte di qualsiasi intervento – di conservare e ripristinare lo “storico filare di tigli sia per il suo valore ecologico ed infrastrutturale legato ai benefici ecosistemici, che per quello storico, culturale ed architettonico⁸²”. A tal fine si chiede di “incrementare l’equipaggiamento vegetazionale, anche in sostituzione del vialetto alberato esistente, mediante la messa a dimora di nuove alberature quale corredo e confort per le zone di sosta dei visitatori⁸³”.

Multidisciplinarietà degli spazi

Qualcuno sostiene che per poter coniugare bene la futura multidisciplinarietà dell’impianto, sia necessario valutare la possibilità di introdurre un terreno di gioco di tipo retrattile⁸⁴, che possa essere agevolmente sostituito in funzione dell’evento che lo stadio ospiterà. Questa tecnologia consente di “nascondere” il manto erboso quando nell’impianto non è prevista la partita, sostituendolo con un’altra tipologia di pavimentazione.

Altri si concentrano sulle opportunità relative alle aree perimetrali; si rimanda al paragrafo dedicato per gli approfondimenti.

Intestazione dello stadio

Indicazione trasversale e condivisa è che lo stadio mantenga l’attuale titolazione a Ennio Tardini, posizione sostenuta in primis dagli eredi (“lo stadio di Parma è intitolato al nonno Ennio Tardini perché se Parma oggi è dotata di uno stadio è grazie alla Sua iniziativa e volontà [...] Se in piazzale Risorgimento continuerà ad esistere un impianto sportivo, questo non potrà che essere intitolato alla memoria del nonno Ennio⁸⁵”).

A favore della conservazione toponomastica si

76 Quaderno di Boys Parma.

77 Quaderno di Alessandro Tassi Carboni.

78 Quaderno di Marco Vitale.

79 Tutte le indicazioni sono contenute nel Quaderno Boys Parma.

80 Si rimanda al Report dell’incontro pubblico del 17 gennaio, con riferimento all’intervento di Angelo Manfredini.

81 Quaderno di FIAB Parma Bicinsieme.

82 Quaderno di Parma Sostenibile; si richiamano i tigli anche nei Quaderni di Anna Kauber e Davide Curlante.

83 Quaderno di Alessandro Tassi Carboni.

84 Quaderno di Luca Cattani.

85 Quaderno della Famiglia Tardini.

esprimono anche altri attori, tra cui la tifoseria organizzata dei Boys Parma⁸⁶. Qualcuno teme che un "nome commerciale che crea royalties"⁸⁷ allontani la percezione di identità con lo stadio.

Parcheggio

La dotazione di un parcheggio da 160 posti, che come ha ribadito il proponente è obbligatoria per gli standard UEFA e FGIC, è vista negativamente da diversi attori, poiché potrebbe portare "nel quotidiano un aumento di traffico e quindi di inquinamento, rumore e rischi di incidenti"⁸⁸.

Altri attori ne contestano al contrario il sottodimensionamento rispetto ai flussi di traffico mossi in occasione degli eventi, anche in ottica di attrarre maggiori avventori⁸⁹; l'autorimessa prevista non risolverebbe infatti "il problema del parcheggio selvaggio nel quartiere durante gli eventi sportivi"⁹⁰.

Qualcuno infine propone di concedere ai residenti l'accesso gratuito al nuovo parcheggio dello stadio nei giorni di gara o di eventi di altra natura, per ridurre i loro disagi⁹¹.

Lo stadio come spazio culturale

Diverse indicazioni arrivano anche in termini di ruolo che lo stadio e la società Parma Calcio potrebbero avere per incentivare trasformazioni culturali nella comunità.

Si fa notare come sia particolarmente opportuno un impegno della società proponente in ottica di cultura della sconfitta, riducendo in questo modo il senso di insicurezza che si vive oggi intorno allo stadio a causa del tifo organizzato da un lato⁹², e dall'altro per rendere la partita fruibile in modo più consono anche per le famiglie con i bambini⁹³. Altrettanto rilevante l'impegno che si chiede alla società per promuovere la cultura dello sport, non solo calcistico e in coordinamento con altri attori del settore a livello provinciale, sia incentivando l'apertura dello stadio e degli spazi limitrofi ad altre discipline, sia favorendo lo sviluppo di spazi at-

trezzati ludico-sportivi anche nelle aree verdi del quartiere Cittadella⁹⁴.

Altro aspetto culturale, già richiamato in precedenza, è legato all'incentivare l'uso di mezzi ciclopedonali o pubblici, a discapito dell'auto privata⁹⁵. Ancora, più volte viene sottolineata la necessità di promuovere una cultura dell'inclusione, con attenzione a tutte le forme di disabilità⁹⁶.

Particolarmente sentite sono poi le richieste di sviluppare collaborazioni con le scuole, aprendo gli spazi alle attività degli studenti⁹⁷.

Infine, si ricordano le attività culturali promosse dalle associazioni attive presso il Casino Petiot: si richiede un'attenzione dello stadio per tutte le attività svolte nelle aree limitrofe, sviluppando azioni sinergiche a promozione della cultura ad ampio respiro, coinvolgendo gli attori presenti nel quartiere⁹⁸.

REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Diversi contributi raccolti si sono concentrati sugli aspetti relativi all'effettiva realizzazione dell'opera: abbiamo raccolto in questa sezione indicazioni di tipo progettuale da seguire per pianificare l'intervento; considerazioni relative alla sostenibilità economico-finanziaria dell'opera; richieste relative alla sostenibilità ambientale; osservazioni concernenti la fase di cantiere, considerandone i vari aspetti di durata, impatto, organizzazione dello stesso.

Principi ispiratori

Tra le indicazioni principali, un attore⁹⁹ ricorda come una progettazione di questo tipo debba ispirarsi al principio delle tre RE: reduce, reuse, recycle. La prima RE, reuse, significa ridurre gli spechi, spendere meno, definire cosa è necessario. Reuse riporta ad una lettura dell'esistente: occorre sempre valutare lo stato dell'esistente, e dove possibile riutilizzarlo. Si chiede pertanto di

86 Il Quaderno di Boys Parma recita "sia lo stadio Ennio Tardini, ma soprattutto la curva nord Matteo Bagnaresi crediamo sia necessario mantengano il loro attuale nome".

87 Quaderno di Isabella Corini.

88 Quaderno di Francesco Fulvi. Si vedano anche i Quaderni di FIAB Parma Bicinseme e di Roberto Lusardi.

89 Tra gli altri, si citano i Quaderni di Cecilia Razzetti e di Francesco Canali.

90 Quaderno di Rossana Rosignoli.

91 Quaderno di Pierfrancesco Vacca.

92 Si vedano il Quaderno di Francesco Fulvi e i Report dei tavoli tecnici del 17 e del 19 gennaio.

93 Si rimanda al Report del tavolo tecnico del 17 gennaio, in particolare l'intervento di Francesco Fulvi.

94 Si rimanda in particolare al Report del tavolo tecnico del 19 gennaio.

95 Si veda il Quaderno di FIAB Parma Bicinseme.

96 Si rimanda al paragrafo dedicato all'accessibilità, e nello specifico al Quaderno di ANMIC Parma.

97 Tra gli altri si vedano i Quaderni di Alessandro Tassi Carboni, di Lori Carpi, Report del tavolo tecnico del 19 gennaio, in particolare l'intervento di Arnaldo Conforti.

98 Report del tavolo tecnico del 19 gennaio, in particolare l'intervento di Liana Avanzini per Mind for Music.

99 Si rimanda, per i contenuti del paragrafo, all'intervento dell'Arch. Paolo Giandebiaggi, rendicontato nel Report dell'incontro tecnico dell'11 gennaio.

non partire da un intervento di demolizione e ricostruzione, sempre impattante, ma di arrivare a questa soluzione in modo consapevole, dopo aver predisposto e condiviso analisi sufficienti, togliendo anche i dubbi degli scettici. Recycle significa riusare il più possibile l'esistente, per ridurre consumi inutili. Si invita a non essere troppo conservatori dell'esistente, ma allo stesso tempo evitare di ignorare i principi esposti delle tre RE. Si chiede dunque una condivisione e trasparenza in merito a dati di analisi, utili anche in termini meritori e probatori, e la disponibilità di soluzioni alternative da poter analizzare.

Sostenibilità economica del progetto

Alcuni Quaderni¹⁰⁰ richiamano il parere espresso dall'advisor in merito al PEF presentato in occasione della Conferenza di Servizi preliminare, la cui relazione "mette in evidenza, con ricchezza di argomenti e dati, la non sostenibilità economico finanziaria del progetto del nuovo stadio Tardini¹⁰¹". Si chiede la condivisione di "un piano economico finanziario da cui emergessero chiaramente i costi di cui si farebbe carico la società, e, soprattutto, quelli a carico dell'ente e, quindi dei cittadini, considerando un orizzonte temporale adeguato e in linea con la vita tecnica ed economica dell'iniziativa¹⁰²".

Giova ribadire, in questa sede, come le considerazioni raccolte si basino ovviamente sulla documentazione relativa al progetto preliminare, oggetto della Conferenza di Servizi conclusasi a settembre 2021.

Inoltre, altre osservazioni critiche vengono avanzate in merito ai risultati economici della società Parma Calcio 1913, che non fornirebbero garanzie adeguate di continuità aziendale¹⁰³.

Per rispondere a tali criticità, più voci chiedono la messa a disposizione quanto prima del piano economico-finanziario definitivo¹⁰⁴ e la predisposizione di strumenti di garanzia "per ottemperare che in caso di fallimenti o abbandono delle attività il

Comune e la cittadinanza non debba sobbarcarsi lo smantellamento dell'edificio¹⁰⁵".

Sostenibilità ambientale

Si sottolinea come il tema della sostenibilità ambientale in generale non sia stato adeguatamente approfondito nel Dossier di progetto¹⁰⁶. In primo luogo, richiamandosi alle indicazioni emerse in Conferenza di Servizi preliminare, si ritiene "particolarmente essenziale ed imprescindibile [...] la Valutazione di Impatto Ambientale che implica una complessa ed approfondita analisi comparativa volta a valutare il sacrificio ambientale imposto dall'opera rispetto alla sua utilità socioeconomica, tenuto conto anche delle possibili alternative e della c. d. opzione zero (Tar Bari 938/2021; Tar Roma 11460/2018). Eventuali e non auspicabili nuove scelte di piano imposte dalla realizzazione del nuovo stadio dovranno poi essere necessariamente sorrette da una Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Strategica¹⁰⁷".

Inoltre, un attore fa notare come "gli accorgimenti presentati nel Dossier per la riduzione dell'impatto ambientale [...] riguardano esclusivamente le emissioni di Scopo 1 e 2¹⁰⁸ e possono essere considerate delle invarianti progettuali, ossia degli elementi non vincolati all'ubicazione dell'opera¹⁰⁹". Si chiede pertanto di considerare nella progettazione le "emissioni indirette che comprendono (1) le emissioni generate dal traffico veicolare per raggiungere la struttura e (2) le emissioni aggiuntive derivanti dalla congestione del traffico urbano ordinario che si verifica in occasione dei grandi eventi¹¹⁰", anche per rispondere all'adesione di Parma alla "Missione 100 città climaticamente neutrali e smart" della Commissione Europea.

Altro tema richiamato riguarda il possibile impatto ambientale della stimata asportazione di 60.000 m³ di terreno, in gran parte al di sotto del livello di falda¹¹¹.

Si richiedono maggiori informazioni "sull'impronta ecologica del progetto nel suo ciclo di vita (LCA),

100 Tra gli altri, i Quaderni di Osservatorio Stadio Parma, Parma Città Pubblica, Azione Parma, Annarita D'Inca, Mario Agnetti, Rossana Rosignoli, Antonio Bodini. Si rimanda diffusamente ai Report raccolti nell'Allegato 2.

101 Quaderno di Parma Città Pubblica.

102 Quaderno di Antonio Bodini.

103 Quaderno di Osservatorio Stadio Parma.

104 Si vedano i Report degli eventi del 22 dicembre 2022, 11, 17 e 19 gennaio 2023.

105 Quaderno di Pietro Mazzoli.

106 Tra gli altri, il Quaderno di Alessandro Marchi.

107 Quaderno di Italia Nostra.

108 Secondo il protocollo di calcolo delle emissioni di gas serra di un'attività produttiva attualmente utilizzato in ambito professionale e governativo (GHG Protocol) le emissioni di un'attività sono suddivise in tre categorie: di Scopo 1, dovute a sorgenti di inquinamento sotto il diretto controllo del soggetto che gestisce l'attività; di Scopo 2, legate alla produzione dell'elettricità utilizzata per l'attività; di Scopo 3, indirette, dovute alle attività concatenate a monte e a valle dell'esercizio della struttura. Si rimanda al Quaderno di Cecilia Razzetti, che tratta il tema in modo approfondito.

109 Ivi.

110 Ivi.

111 Ivi.

dalla demolizione e smaltimento dei materiali dello stadio esistente all'approvvigionamento dei materiali per la realizzazione del nuovo impianto e al loro smaltimento a fine vita", nonché "un piano dettagliato di previsione dei requisiti energetici di varia tipologia relativi al suo funzionamento giornaliero ed in occasione degli eventi¹¹²".

Un attore sostiene che l'intervento potrebbe essere l'occasione per cogliere diverse opportunità: la prima, finanziare piani per la riforestazione cittadina, dando la possibilità di dimostrarsi vicini alla necessità di avere più piante per l'assorbimento della CO₂ all'interno del progetto dello stadio; la seconda, utilizzare le coperture come piattaforme fotovoltaiche per immettere energia nel circuito cittadino, anche attraverso la conservazione tramite batterie. Si suggerisce di contattare una nota azienda per attivare in territorio parmense una produzione di batterie e pannelli fotovoltaici, creando un circolo virtuoso anche per l'innovazione e l'attrattività lavorativa ed imprenditoriale¹¹³. Anche durante gli incontri pubblici è stata ribadita la richiesta di dotare di pannelli solari la nuova copertura dello stadio, incentivando la creazione di una Comunità Energetica¹¹⁴, che potrebbero generare per qualcuno una forma di compensazione per i residenti¹¹⁵.

Sempre sul tema della sostenibilità energetica, qualcuno lamenta che il progetto sia altamente energivoro¹¹⁶, mentre altri richiedono "che il nuovo stadio rappresenti un esempio nell'impegno di riduzione dell'impatto ambientale dotandosi di impianti ad alta efficienza privilegiando l'alimentazione energetica da fonti rinnovabili¹¹⁷".

Affrontati solo marginalmente i temi di inquinamento luminoso e acustico, per i quali sono state fornite già in questa fase di percorso informazioni tecniche approfondite.

Il cantiere

Una delle principali criticità rilevate riguarda la durata del cantiere: si fa notare come i tempi attesi di due anni siano "molto ottimistici in quanto non tengono conto della situazione attuale di ap-

provvisionamento dei materiali che andrà peggiorando non appena andranno a regime tutti i cantieri legati al PNRR (scuole, poli sanitari, ecc.) oltre a quelli legati al superbonus 110% e altri incentivi¹¹⁸". Si invita pertanto a "determinare convenzionalmente la durata massima del cantiere da dimostrare, in sede di deposito del progetto definitivo, con adeguate valutazioni tecniche e fissare le conseguenze in caso di inadempimento¹¹⁹". Elementi per i quali si invita l'amministrazione alla massima attenzione sono i rischi per la salute derivanti dalla demolizione e ricostruzione della Stadio Tardini¹²⁰.

Un'altra criticità di cui tenere conto riguarda i notevoli disagi che il cantiere arrecherebbe agli studenti della scuola in termini di polveri, di rumori e di accessibilità¹²¹. Si interroga l'amministrazione in merito alla capacità di individuare una struttura alternativa temporanea per ospitare gli studenti durante gli anni di cantiere¹²².

Diverse inoltre le indicazioni da perseguire in fase di cantierazione: prima dei lavori di fondazione eseguire un'indagine sulle case circostanti; prevedere un sistema di abbassamento delle polveri intorno all'intero perimetro specialmente verso le scuole; lavare le strade durante il cantiere; ripristinare immediatamente eventuali danni al manto stradale e pedonale; monitorare le emissioni acustiche considerata anche la vicinanza della scuola; immediato stop alle attività al momento della scoperta di reperto archeologico, con costi a carico dell'appaltatore per variazioni progettuali richieste in corso d'opera¹²³.

112 Per questa e la citazione precedente, si rimanda al Quaderno di Parma Sostenibile.

113 Si rimanda per approfondimenti al dettagliato Quaderno di Giorgio Gatti.

114 Si vedano i Report contenuti all'Allegato 2. Tuttavia, qualcuno fa notare come l'impianto impatterebbe sull'apporto di luce a condomini vicini, interessati a loro volta a sviluppare percorsi di attivazione di una Comunità Energetica (Quaderno di Pietro Mazzoli).

115 Si rimanda all'intervento del prorettore Fabrizio Storti, riportato nel Report del tavolo tecnico del 17 gennaio.

116 Quaderno di Davide Curlante.

117 Quaderno di Alessandro Tassi Carboni.

118 Quaderno di Francesco Fulvi.

119 Quaderno di Alessandro Tassi Carboni.

120 Si rimanda al dettagliato quaderno di Raffaele Viridis.

121 Quaderni di Francesco Fulvi, Marco Deriu.

122 Quaderno di Patrizia Ferrari.

123 Quaderno di Pietro Mazzoli.



CONCLUSIONI

L'esperienza partecipativa appena conclusa ha rappresentato un'iniziativa di sicuro interesse, un segnale importante di attenzione per gli strumenti della democrazia diretta da parte di un'amministrazione pubblica da poco insediata. Come tutte le sperimentazioni in un ambito dove non esistono metodologie esatte, abbiamo affrontato con spirito di apprendimento positività e criticità emerse.

Non si può certamente negare la situazione di tensione tra posizioni difficilmente conciliabili, con espressioni anche veementi in occasione degli incontri pubblici. La partecipazione si è inserita in una fase di progettazione avanzata, con a monte scelte che l'amministrazione ha posto come vincolanti. Nonostante ciò, la discussione non si poneva come marginale, bensì centrale per l'analisi dei bisogni della comunità e l'effettiva possibilità di intervenire per migliorare la progettazione.

Nonostante la centralità del tema delocalizzazione, si è cercato di leggere negli interventi le indicazioni utili a contenere gli impatti dell'opera, che preoccupano la comunità in particolare per i temi legati all'inquinamento, alla sostenibilità ambientale, al traffico, alla sicurezza. Altro tema attenzionato riguarda gli aspetti da trattare in Conferenza di Servizi, in merito alla sostenibilità dell'opera e alla forma di accordo che andrà a disciplinare il partenariato tra pubblico e privato.

Infine, si richiamano i contributi integrativi e migliorativi raccolti, che rappresentano gli elementi essenziali di valutazione per gli amministratori pubblici e gli attori tecnici che saranno incaricati di sviluppare le fasi successive del procedimento e della progettazione.

QUADRO SINOTTICO DEI TEMI EMERSI

Il quadro sinottico consente una visualizzazione immediata dei temi emersi durante il percorso di partecipazione. Per ciascuna area tematica vengono evidenziati i sottotemi oggetti di confronto, indicando una sintesi degli argomenti principali e lo stato di trattazione, specificando se sono stati esauriti durante il confronto, se abbiano generato condivisione o se la definizione degli stessi viene rimandati ad una fase successiva di progettazione.

Infine, la ponderazione relativa al livello di interesse che ciascun sottotema ha rivestito nel corso del percorso di partecipazione è esito di valutazione espressa dal coordinatore, previo confronto con lo staff di supporto, utilizzando come criteri di riferimento la ricorrenza dei temi, la trasversalità degli stessi tra le tipologie di attori, la rilevanza mediatica data agli stessi, l'aspetto reputazionale degli attori proponenti di volta in volta coinvolti.

Viene definita una scala di interesse a 4 livelli, così definita:

- **** Tema di interesse prevalente, condiviso in modo trasversale da stakeholders e cittadinanza, capace di catalizzare l'opinione pubblica e i mezzi di comunicazione.
- *** Tema di interesse alto, trattato diffusamente durante il percorso di partecipazione, espressione di attori specifici e di buon coinvolgimento dell'opinione pubblica locale.
- ** Tema di interesse medio, prevalentemente circoscritto localmente o contributo di attori specifici, non espressione di interessi collettivi condivisi.
- * Tema di interesse marginale o specialistico, frutto di contributi sporadici.

AREA TEMATICA: *Utilità, alternative, criticità dell'intervento*

SOTTOTEMA	TRATTAZIONE ED ESITO	INTERESSE
Rigenerazione o demolizione e ricostruzione	Tema trattato diffusamente dai partecipanti; estraneo alla discussione. Le posizioni non trovano convergenza, a meno che l'intervento non cambi radicalmente, passando da una demolizione e ricostruzione ad un restauro migliorativo.	****
Alternative progettuali o di localizzazione	Tema trattato diffusamente dai partecipanti; estraneo alla discussione. Legato al punto precedente: in caso di demolizione e ricostruzione, numerosi partecipanti chiedono una delocalizzazione o comunque proposte alternative da valutare	****
Interesse pubblico e interessi privati	Tema di prioritaria criticità. Sottotemi: mancanza di interesse pubblico, interesse privato a scapito della comunità, durata e caratteristiche della concessione.	****
Considerazioni sulla concessione	Tema di prioritaria criticità. Si invita l'amministrazione a riconsiderare la durata della concessione e la quantificazione del diritto di superficie, nell'interesse pubblico.	****

AREA TEMATICA: *Caratteristiche dell'opera*

SOTTOTEMA	TRATTAZIONE ED ESITO	INTERESSE
Dimensioni e aspetto dello stadio	Tema trattato in modo diffuso ma su cui il confronto non si è concentrato. Sottotemi: ridurre il volume, ridurre le altezze, migliorare gli aspetti estetici, eliminare le rampe.	**
Accessibilità, inclusione, sicurezza	Tema trattato in modo verticale e specialistico: indicazioni dettagliate in merito all'accessibilità e inclusione di persone diversamente abili. Proposte accolte dal proponente.	***
Spazi esterni e perimetrali	Tema trattato diffusamente. Alle critiche per lo spazio residuale si oppongono proposte di potenziamento delle attività implementabili. Si chiedono maggiori dettagli progettuali e l'opportunità di creare sinergie con il territorio. Parzialmente esaurito negli incontri, saranno fornite indicazioni più precise nella progettazione definitiva.	***
Spazi e funzioni complementari	Tema dibattuto diffusamente, in particolare dalla comunità in merito all'area da destinare al commercio, chiedendo maggiori garanzie, esaurite dal proponente durante gli incontri. I tifosi hanno condiviso indicazioni sull'accessibilità agli spazi e sulle tipologie di uso. I professionisti hanno preferito approfondire le funzioni complementari, con proposte innovative quali un centro di valutazione della prestazione motoria e sportiva.	****
Dotazione del verde	Tema trattato saltuariamente. Si chiedono proposte più concrete.	**
Multidisciplinarietà degli spazi	Tema residuale. Una proposta per terreno da gioco retrattile, difficilmente realizzabile.	*
Intestazione dello stadio	Tema residuale. Richiesta di mantenere lo stadio intestato a Ennio Tardini. Esaurito negli incontri.	*
Parcheggio	Tema ricorrente, affrontato con profili divergenti: per alcuni insufficiente, per altri non in linea con le prospettive di riduzione della mobilità privata. Tema esaurito dal proponente, in quanto dotazione minima prevista da UEFA e FIGC.	***
Lo stadio come spazio culturale	Ricorrono sottotemi diversi, accorpati in questa sezione: cultura dell'inclusione, cultura sportiva, cultura della sconfitta ed educazione del tifo, promozione della mobilità dolce, collaborazione con le scuole, collaborazione col quartiere. Temi accolti durante i confronti pubblici.	***

AREA TEMATICA: Realizzazione dell'opera

SOTTOTEMA	TRATTAZIONE ED ESITO	INTERESSE
Principi ispiratori	Tema specialistico: indicazioni per un intervento che consideri tutte le dimensioni di impatto, riducendole al minimo. Principio delle tre RE: reduce, reuse, recycle. Richiesta di maggiori approfondimenti a livello di analisi e dati. Tema non esaurito.	***
Sostenibilità economica del progetto	Tema ricorrente e conflittuale. Richiesta di dati sul PEF e garanzie di sostenibilità economica. Si rimanda alla Conferenza di Servizi.	****
Sostenibilità ambientale	Tema ricorrente e conflittuale. Si lamenta scarsità di dati forniti finora. Si chiedono valutazioni di impatto ambientale, valutazioni delle emissioni indirette, informazioni sull'impronta ecologica dei lavori. Si suggeriscono piani di riforestazione cittadina a carico del proponente, pannelli fotovoltaici e istituzione di Comunità Energetica. Diversi temi sono rimandati dal proponente a una fase più avanzata di progettazione.	****
Il cantiere	Tema trattato diffusamente. Sottotemi: durata del cantiere, rischi connessi per l'ambiente e la salute, disagi per le scuole Puccini-Pezzani, indicazioni specifiche di cantierazione. Tema parzialmente esaurito durante gli incontri, il proponente rimanda a fasi successive di progettazione per informazioni complete.	***

COLOPHON

Referente di progetto per il percorso di partecipazione

Simona Colombo, Debora Saccani, Settore cittadinanza attiva

Responsabile unico del procedimento

Michele Gadaleta, Settore opere pubbliche

Comune di Parma

Fabrizia Dalcò, Settore cittadinanza attiva

Manuela Bellan, Settore cittadinanza attiva

Gian Carlo Zanacca, Settore comunicazione, ufficio stampa

Chiara Cabassi, Settore comunicazione, ufficio stampa

Marco Pegazzano, Settore cultura, eventi e attività espositive

Parma Calcio 1913

Luca Martines, managing director corporate

Stefano Perrone, direttore operativo

Fabrizio Cometti, responsabile ufficio stampa

Lorenzo Galletti, responsabile area digital

Federica Bertoni, construction project manager

GESTIONE DEL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE

Coordinatore del percorso di partecipazione

Filippo Ozzola, Poleis Soc Coop, Ferrara

Struttura tecnica di supporto

Giuseppe Rovatti, Ilaria Capisani, Giuseppe Tesoro, Umberto Neri,

Maura Corvace

Comunicazione e ufficio stampa

Maura Corvace, Umberto Neri

Social media management

Ilaria Capisani

Regia eventi, dirette streaming, Service audiovisivo

Avelia, Verona

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano gli amministratori della Città di Parma coinvolti dal percorso di partecipazione, in particolare Michele Guerra, sindaco del Comune di Parma, Daria Jacopozzi, assessore alla partecipazione, associazionismo e quartieri, Marco Bosi, assessore a bilancio e sport, Gianluca Borghi, assessore alla sostenibilità ambientale, energetica e alla mobilità.

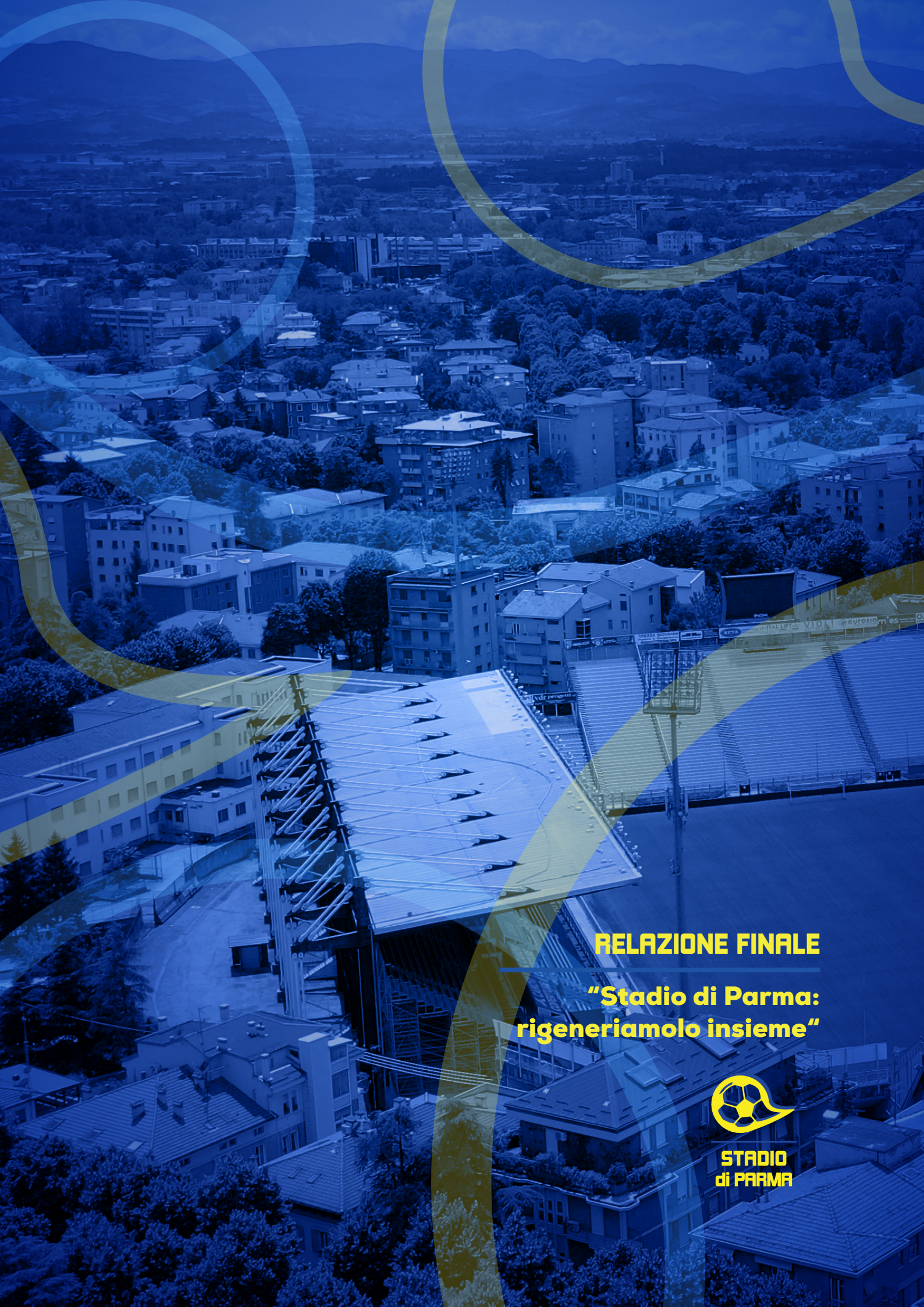
Un pensiero ai numerosi consiglieri comunali che attivamente hanno seguito le iniziative del percorso di partecipazione.

Ringraziamo tutto il personale del Comune di Parma che ha supportato con competenza il percorso, in particolare il RUP e lo staff della Segreteria del Sindaco, il Settore cittadinanza attiva e servizi al cittadino, il Settore comunicazione e ufficio stampa e il Settore cultura. Un ringraziamento va ai responsabili e ai collaboratori del Parma Calcio 1913 coinvolti attivamente durante tutte le attività del percorso di partecipazione.

Inoltre, vogliamo ringraziare per la preziosa collaborazione la Prefettura di Parma, la Questura di Parma, l'Università di Parma e tutte le altre istituzioni del territorio intervenute durante il percorso.

Ringraziamo in particolare tutte le cittadine e i cittadini, le associazioni e organizzazioni che hanno preso parte al percorso di partecipazione.

Ferrara
31 gennaio 2023



RELAZIONE FINALE

**"Stadio di Parma:
rigeneriamolo insieme"**



**STADIO
di PARMA**